

RURAL CONNECTIONS

IT
PRIMAVERA/
ESTATE
2018

LA RIVISTA DELLO SVILUPPO RURALE IN EUROPA

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

- **LA PAC DOPO IL 2020**
- **PRIMO PIANO SUI VILLAGGI INTELLIGENTI**
- **LAVORO TEMATICO SULL'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE**

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

- **RISULTATI DELLA RILEVAZIONE LEADER**
- **VERSO UN'AGRICOLTURA PIÙ TECNOLOGICA**
- **SULLA VIA DELLA PACE NELLA COLOMBIA RURALE**

IN EVIDENZA

RICAMBIO GENERAZIONALE

Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una Rete rurale nazionale (RRN) che riunisce o le organizzazioni e le amministrazioni attive nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene il collegamento tra le reti rurali nazionali, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni consultare il *sito della RESR* (<https://enrd.ec.europa.eu>)

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 78 910 11**

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e nella maggior parte dei casi le chiamate sono gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Direttore editoriale: Neda Skakelj, Capo unità, Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea.
Redattore capo: Derek McGlynn, responsabile delle pubblicazioni, Punto di contatto della RESR
Manoscritto completato nel mese di giugno 2018. La versione originale è il testo in lingua inglese.

Ulteriori informazioni sull'Unione europea sono disponibili online sul portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea, 2018

ISSN 2443-7344 (print)

ISSN 2443-7409 (web)

© Unione europea, 2018

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

La presente pubblicazione non riflette necessariamente l'opinione delle istituzioni dell'Unione europea.

Il suo contenuto ha scopi esclusivamente informativi e non è legalmente vincolante.

Stampato in Lussemburgo da Imprimerie Centrale s.a.

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

Una copia gratuita della rivista può essere richiesta sul sito web dell'EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu>
o tramite posta elettronica all'indirizzo info@enrd.eu

Ringraziamenti

Autori: Gaya Ducceschi, Spyros Fountas, Xenia Gatzert, John Grieve, Susan Grieve, Christiane Kirketerp de Viron, Veronika Korčekova, Krzysztof Kwatara, David Lamb, Iwona Lisztwan, Darius Liutikas, Jannes Maes, Derek McGlynn, Edina Ocsko, Shane O'Sullivan, Veneta Paneva, Katarzyna Panfil, Anna Parizan, Ricard Ramon, Myles Stiffler, Peter Toth.
Impaginazione: Tipik - Benoit Goossens, Geraldine Meeus

Fotografia di copertina: © Freepik

INDICE

3 EDITORIALE

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALLA RESR

- 4 Primo piano sui villaggi intelligenti
- 6 Lavoro tematico sull'uso efficiente delle risorse
- 7 Eventi di rete
- 7 Pubblicazioni della RESR
- 7 Risorse della RESR sull'innovazione LEADER
- 8 Zone rurali che offrono attrattive per i giovani
- 8 Riunioni degli organi di governo delle Reti rurali europee
- 9 Aggiornamenti dall'helpdesk per la valutazione

NOTIZIE DALL'UE

- 10 La PAC dopo il 2020
- 11 Risorse sull'agricoltura sostenibile
- 11 Relazione sull'attuazione dei Fondi SIE
- 11 Guide e pubblicazioni dell'UE

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

- 12 I GAL chiedono una maggiore semplificazione

John Grieve, Susan Grieve e Peter Toth

- 14 Lo sviluppo rurale sulla via della pace

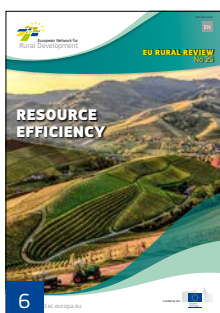
Anna Parizán

- 16 Formazione LEADER

Dott. Shane O'Sullivan e Krzysztof Kwatera

- 18 La regione del Mar Baltico si apre alla bioeconomia

Darius Liutikas e Katarzyna Panfil





- 20** Una nuova rete rurale per la Turchia
Iwona Lisztwan



- 21** Verso un'agricoltura tecnologica
Dott. Spyros Fountas



- 22** Le banche dati delle sementi agevolano
l'agricoltura biologica
Xenia Gatzert



- 24** Un nuovo modello di attuazione
Christiane Kirketerp de Viron



17

IN EVIDENZA: RICAMBIO GENERAZIONALE

25 INTRODUZIONE

INTERVISTA

- 28** Ricard Ramon



IL PARERE

- 30** Jannes Maes

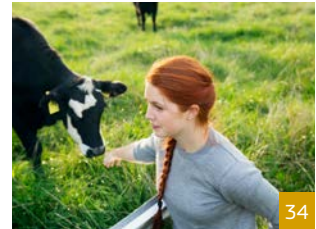


STORIE DAL MONDO RURALE

- 32** Garantire l'accesso ai giovani

STORIE DAL MONDO RURALE

- 36** Attrarre e mantenere i giovani sul territorio



34



37

39 LIBRI E PUBBLICAZIONI



EDITORIALE



Il numero di Rural Connections che tenete in mano o che state consultando online è uscito in un momento topico per la politica di sviluppo rurale. Il Quadro finanziario pluriennale (QFP) che si è andato delineando negli ultimi mesi si sta concretizzando: il 2 maggio sono state pubblicate le proposte della Commissione europea sul futuro bilancio dell'UE, seguite a ruota dalle proposte legislative per la Politica agricola comune (PAC) post-2020 del 1° giugno 2018.

Questa ultima trasformazione della PAC darà grande slancio alla rete nei prossimi mesi. La consueta rubrica **Notizie e aggiornamenti** (pagg. 4-11) ci farà conoscere gli sviluppi più recenti, una serie di iniziative sui "villaggi intelligenti" nonché gli ultimi eventi e altre novità dalla rete.

Parlando di trasformazioni, nella rubrica **In evidenza: ricambio generazionale** (pagg. 25-38) scopriremo di più sugli interventi messi a disposizione per accogliere e sostenere una nuova generazione di agricoltori. Come indicato nella Comunicazione della Commissione europea sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura, il ricambio generazionale è un aspetto nodale della nuova PAC. In questo numero di Rural Connections la Commissione ci spiega perché è così importante e cosa dicono in merito le nuove proposte legislative della PAC. Il presidente del CEJA ci parlerà di come i giovani agricoltori vedono il proprio futuro e saranno illustrate alcune buone pratiche su come affrontare la triplice sfida dell'accesso alla terra, al capitale e alla conoscenza. La rubrica si chiude con la descrizione di alcune iniziative che stanno migliorando l'attrattività delle zone rurali.

Molti altri attori concorrono a modificare il panorama dello sviluppo rurale. Nella rubrica **Questioni rurali, prospettive rurali** (pagg. 12-24) ascolteremo la voce dei portatori di interesse all'interno della rete, che contribuiscono a modellare il futuro dello sviluppo rurale.

Volgeremo lo sguardo oltre i confini dell'Unione per scoprire come diversi progetti di sviluppo rurale in Colombia contribuiscono al processo di ricostruzione del paese, dopo anni di violenti conflitti. In Turchia è stata inaugurata una nuova rete nazionale, cui partecipano 25 gruppi di azione locale (GAL), che a breve potrebbe forse avviare progetti congiunti con altri membri delle reti.

Analizzeremo poi le attività di un'ampia gamma di soggetti che operano in rete all'interno dell'Unione: si parlerà di un progetto transnazionale Erasmus+ che ha creato un titolo di studio LEADER; conosceremo gli utili sviluppi della rilevazione LEADER, la più ampia indagine mai realizzata sinora, recentemente condotta dalla RESR e ci soffermeremo sul nuovo modello di attuazione basato sull'efficacia che verrà introdotto con la nuova PAC.

In un mondo in continua evoluzione, Rural Connections aiuta a separare il grano dal loglio.

Avete commenti o osservazioni sugli articoli presentati in questo numero? Desiderate proporre idee per i prossimi numeri della rivista? In entrambi i casi, non esitate a contattarci.

Derek McGlynn

Responsabile pubblicazioni, Punto di contatto della RESR
editor@enrd.eu

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALLA RESR



Primo piano sui villaggi intelligenti

La rete di sviluppo rurale manifesta grande entusiasmo per villaggi intelligenti. I vari progetti stanno già fornendo indicazioni su come migliorare la fornitura di servizi e promuovere la crescita e l'occupazione nelle zone rurali. Col diffondersi del concetto di "villaggio intelligente", intorno alla comunità di sviluppo rurale sono sorte numerose iniziative, promosse anche da responsabili delle politiche europee e internazionali, per capire esattamente cosa renda una zona rurale "intelligente". Le pagine che seguono riportano alcuni punti salienti emersi di recente.

Seminario della rete

In occasione di un seminario paneuropeo organizzato a Bruxelles il 22 maggio 2018, la RESR ha riunito oltre 140 professionisti e responsabili delle politiche di sviluppo rurale al fine di individuare i principali fattori e i provvedimenti concreti che consentono di creare condizioni favorevoli all'emergere di villaggi intelligenti, con particolare riferimento ai servizi rurali.

In seguito alla presentazione della variegata gamma di innovazioni sociali e digitali che stanno emergendo in Europa, l'evento ha evidenziato come l'iniziativa della comunità rurale sia fondamentale per potenziare l'erogazione dei servizi sanitari, sociali, educativi, energetici e di mobilità nelle zone rurali.

Scoprite nel dettaglio i vantaggi che le comunità rurali traggono dalle innovazioni sociali e digitali grazie ai numerosi prodotti e canali della RESR.



PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitare la pagina dedicata ai villaggi intelligenti sul sito web della RESR:
https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages_en

Portale sui villaggi intelligenti: https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal_en

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Iniziative dell'UE

- La **Dichiarazione di Bled** per un "Futuro più intelligente delle zone rurali dell'UE" promuove un uso innovativo e inclusivo delle tecnologie digitali, il potenziamento delle conoscenze e della cultura imprenditoriale nonché un sostegno integrativo nell'ambito degli strumenti finanziari dell'UE. La Dichiarazione, firmata il 13 aprile 2018 in occasione di una conferenza svoltasi a Bled (Slovenia), è stata consegnata dai membri del Parlamento europeo Franc Bogovič e Tibor Szanyi ai Commissari europei Phil Hogan (Agricoltura e sviluppo rurale), Violeta Bulc (Trasporti) e Mariya Gabriel (Economia e società digitali).
- Un **progetto pilota** europeo dal titolo "Villaggi intelligenti eco-sociali" è stato avviato nel dicembre 2017 per rilevare le sfide e le opportunità presenti nelle zone rurali, fornire una definizione di "villaggi intelligenti" e individuare buone pratiche e casi studio.
- In un suo **Parere**, il Comitato delle Regioni (dicembre 2017) invita al "Rilancio delle zone rurali attraverso i villaggi intelligenti".
- In un suo **Parere**, il Comitato economico e sociale europeo (ottobre 2017) si esprime a favore dei "piccoli centri rurali e urbani come catalizzatori dello sviluppo rurale".
- L' **"Azione dell'UE per i villaggi intelligenti"** dell'aprile 2017 descrive una serie di iniziative incentrate sulle politiche di sviluppo rurale, sviluppo regionale, ricerca, trasporti, energia e società digitale rispetto alle quali ha svolto un ruolo propulsivo.



ENHANCING RURAL
INNOVATION

11th OECD Rural Development Conference

Prospettive internazionali

L'importanza di mettere le comunità locali nelle condizioni di intervenire attivamente e di sfruttare al meglio le opportunità di innovazione rurale per creare posti di lavoro, crescita economica e servizi è stata ribadita dall'Undicesima Conferenza OCSE sullo Sviluppo rurale, tenutasi dal 9 al 12 aprile 2018 ad Edimburgo, Regno Unito.

L'evento ha individuato **dieci fattori chiave di cambiamento rurale** e lo sviluppo di un approccio di intervento integrato per capitalizzarli. La conferenza si è chiusa con l'adozione della **Dichiarazione politica di Edimburgo sul potenziamento dell'innovazione rurale** che, unitamente alla **politica rurale OCSE 3.0**, invita ad adottare un pacchetto integrato di politiche

per sostenere l'innovazione rurale e promuovere la competitività e la sostenibilità future delle economie rurali.

Il Punto di contatto della RESR ha ideato e facilitato sei **workshop pre-conferenza** nel corso dei quali sono stati presentati esempi di progetto particolarmente interessanti incentrati su temi quali: catene globali del valore; comunità rurali intelligenti; tecnologie per la lotta al cambiamento climatico; competenze del futuro; sostegno alle imprese; governance del futuro.

La conferenza, organizzata congiuntamente dal Governo scozzese, dalla Commissione europea e dal Governo del Regno Unito (DEFRA), ha coinvolto attivamente la rete rurale europea e quella del Regno Unito.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Sito web della XI Conferenza OCSE: <http://www.oecd.org/rural/rural-development-conference/>

Rete rurale scozzese: <http://www.ruralnetwork.scot/news-and-events/news/oecd-rural-development-conference-2018>

Per informazioni sui workshop pre-conferenza:

https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/11th-oecd-rural-development-conference-enabling-rural-innovation_it

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Lavoro tematico sull'uso efficiente delle risorse

Il lavoro tematico di ampio respiro della RESR "Rendere più verde l'economia rurale" ha prodotto materiali di grande utilità e interesse su "Uso efficiente delle risorse" e "Gestione sostenibile delle risorse idriche e del suolo".

Sono state individuate soluzioni per la gestione efficiente ed efficace delle risorse naturali e è stato evidenziato come ciò possa essere supportato da un uso strategico dei Programmi di sviluppo rurale (PSR).

Le attività condotte in questo ambito hanno previsto la costituzione di due specifici Gruppi tematici, entrambi operativi per un anno, da luglio 2016 a luglio 2018, la pubblicazione di alcuni numeri della collana dedicata ai progetti finanziati dal FEASR e della Rivista rurale dell'UE e l'organizzazione di due seminari europei.

OPUSCOLI SUI PROGETTI FINANZIATI DAL FEASR "ECONOMIE RURALI EFFICIENTI SOTTO IL PROFILO DELLE RISORSE"



Questo numero analizza il contributo dei finanziamenti erogati nell'ambito dei PSR per un uso sostenibile delle risorse idriche e del suolo da parte delle comunità rurali, evidenziando una serie di esempi che creano maggior valore economico e ambientale con minori input.

I progetti selezionati illustrano come si possa promuovere concretamente un settore agricolo più efficiente sotto

il profilo delle risorse e garantire una gestione più sostenibile delle risorse naturali ricorrendo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

RIVISTA RURALE DELL'UE "USO EFFICIENTE DELLE RISORSE"



Il 25° numero della rivista rurale dell'UE, dedicato a un uso efficiente delle risorse, analizza le implicazioni per lo sviluppo rurale del concetto "fare di più con meno". La pubblicazione descrive pratiche virtuose in questo ambito ed evidenzia come la politica di sviluppo rurale dell'UE possa essere utilizzata al meglio per sostenere una gestione più efficace del suolo e delle risorse idriche.

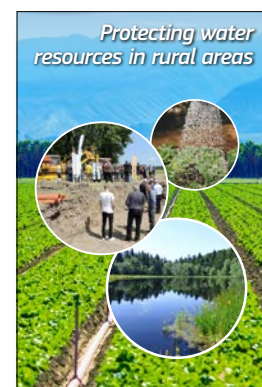
Viene inoltre presentato il programma dell'Unione europea "LIFE", i cui progetti pilota forniscono esempi e spunti interessanti di pratiche sostenibili che possono essere replicati nel comparto agricolo o in altri settori dell'economia rurale.

ULTERIORI REALIZZAZIONI IN AMBITO TEMATICO

I Gruppi tematici hanno inoltre prodotto:

- documenti di lavoro sugli approcci collettivi, i regimi agro-ambientali orientati ai risultati e i piani di gestione dei nutrienti;
- esempi di buone pratiche e casi di studio;
- rapporti di sintesi sull'uso efficiente delle risorse relativi a sei PSR;
- quadro generale, a livello europeo, del supporto fornito dai PSR nell'UE;
- incontri e relazioni conclusive di entrambi i Gruppi tematici.

SEMINARI DELLA RESR



I due seminari europei di giugno 2017 e giugno 2018 hanno offerto la possibilità di analizzare opportunità concrete, esempi e fattori chiave per un uso efficiente delle risorse nelle zone rurali, con particolare riferimento alla possibilità di promuovere la gestione sostenibile dell'acqua e del suolo mediante i PSR.

I due eventi, che hanno richiamato un'ampia gamma di portatori di interesse dello sviluppo rurale, hanno sottolineato l'importanza di utilizzare e coniugare in maniera strategica idonee misure dei PSR per sostenere pratiche di gestione territoriale efficienti sotto il profilo delle risorse, trasferimento di conoscenze, servizi di consulenza, cooperazione e investimenti materiali.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitare le pagine "Uso efficiente delle risorse" e "Gestione delle risorse idriche e del suolo" sul sito web della RESR:

https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/resource-efficiency_it

https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/water-and-soil-management_en

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Eventi di rete

Panoramica degli ultimi incontri delle Reti rurali nazionali (RRN) nel periodo 2014-2020:

- Nel corso dell'undicesimo incontro delle RRN e del workshop sulla comunicazione destinato alle reti rurali nazionali, organizzati in concomitanza (31 maggio-1° giugno 2018 – Praga, Repubblica ceca), i partecipanti hanno discusso possibili soluzioni per potenziare il collegamento in rete e migliorare la comunicazione sia a livello nazionale (RRN), sia a livello europeo (RESR).
- Il workshop dal titolo "Il dinamico nord rurale" (16-18 aprile 2018 – Saaremaa, Estonia) ha permesso un confronto sull'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale (PSR) in Estonia, Svezia e Finlandia e sulle relative attività di rete.
- Nel corso del decimo incontro delle RRN (20-21 marzo 2018 – Neuhausen, Brandeburgo, Germania) sono stati discussi

esempi di progetti particolarmente interessanti sui temi della mobilità rurale, delle filiere intelligenti e dei villaggi digitali.

- Il workshop della RESR "Migliorare l'implementazione della politica rurale" (13 febbraio 2018 – Roma, Italia) verteva in modo specifico sugli Stati membri dell'UE che hanno optato per PSR regionali, sulle relative modalità di coordinamento a livello nazionale nonché sui legami fra PSR regionali e sul possibile sostegno delle reti alla loro attuazione.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitare la rubrica "Eventi passati" sul sito web della RESR:
https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/past_it

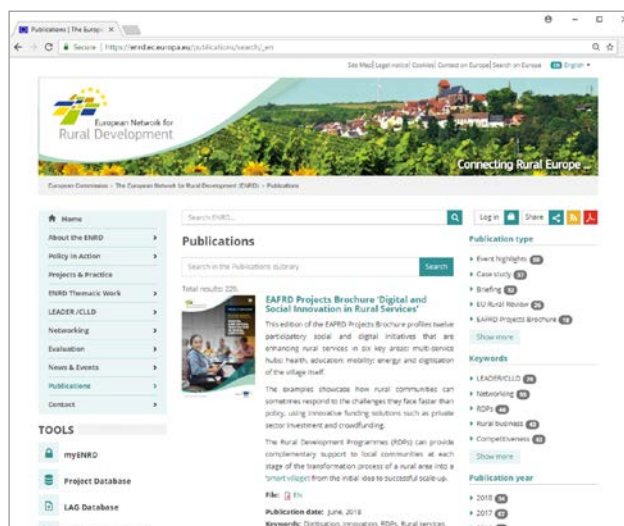
Pubblicazioni della RESR

Consultate la biblioteca online delle pubblicazioni della RESR, oggi ampliata per offrire oltre 230 casi di studio, schede informative, relazioni di eventi e documenti di lavoro realizzati dal Punto di contatto della RESR dal 2014.

Grazie a una funzione di ricerca per tipo, parola chiave, anno e testo libero è possibile accedere alle singole pubblicazioni che coprono i principali temi di intervento della RESR, tra cui: villaggi intelligenti; filiere e imprese rurali; gestione delle risorse idriche e del suolo; uso efficiente delle risorse ed economia verde; inclusione sociale e LEADER/CLLD.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate la biblioteca delle pubblicazioni della RESR:
<https://enrd.ec.europa.eu/publications/search>



Risorse della RESR sull'innovazione LEADER

Sul sito web della RESR è ora disponibile una nuova pagina con materiali e risorse correlati all'innovazione LEADER tra cui: orientamenti e linee guida, esempi pratici, eventi della RESR, meccanismi di assistenza dell'UE e altre ricerche rilevanti.

La pagina è stata realizzata con il contributo di un Gruppo di lavoro della RESR guidato da soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione

di LEADER. Il vostro parere ci interessa! Per condividere esempi pratici di innovazione sostenuta da LEADER scrivere a: leader-clld@enrd.eu.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate la pagina "Innovazione LEADER" sul sito web della RESR:
https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/leader-innovation_it

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Zone rurali che offrono attrattive per i giovani

Un recente workshop organizzato dalla RESR (3 maggio 2018 – Bruxelles, Belgio) ha riunito giovani agricoltori, imprenditori e responsabili delle politiche per analizzare soluzioni volte a creare sbocchi occupazionali e servizi per i giovani nelle aree rurali.

Nel corso dell'evento alcuni giovani esponenti di vari progetti hanno presentato iniziative particolarmente stimolanti su temi quali l'imprenditoria, i collegamenti tra zone urbane e rurali, la comunicazione e la digitalizzazione.

I partecipanti hanno inoltre discusso su come utilizzare gli strumenti e i finanziamenti a disposizione e come poterli combinare in modo strategico per rendere le zone rurali più interessanti agli occhi dei giovani. Tra gli aspetti analizzati: fattori di successo, trasferibilità su più ampia scala di idee e progetti in ambiti quali i programmi di scambio per giovani agricoltori, LEADER/CLLD e i meccanismi di sostegno dell'UE per i giovani delle zone rurali.

L'evento fa parte di un lavoro tematico di più ampio respiro della RESR su "Inclusione sociale" e "Ricambio generazionale".



© ENRD Contact Point, 2018

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitare le pagine relative ai temi di intervento sul sito web della RESR:

https://enrd.ec.europa.eu/thematic-work/social-inclusion_it

https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/generational-renewal_it

Riunioni degli organi di governo delle Reti rurali europee

Nel corso delle ultime riunioni, gli organi di governo delle Reti rurali (RR) hanno analizzato le attività recenti e quelle previste per i prossimi mesi della RESR e della rete PEI-AGRI, procedendo altresì ad uno scambio di idee sul lavoro futuro.

- Il Gruppo direttivo (25 maggio 2018 – Bruxelles, Belgio) si è confrontato sulle attività di rete recenti e già programmate, comprese le proposte relative al periodo 2018-2019 che saranno realizzate dal Punto di contatto della RESR, avviando inoltre una riflessione sugli esiti dell'undicesima Conferenza OCSE sullo sviluppo rurale tenutasi dal 9 al 12 aprile 2018 a Edimburgo, Regno Unito (per maggiori informazioni sull'evento si rimanda a pag. 5).
- Il sottogruppo LEADER/CLLD (8 marzo 2018 – Bruxelles, Belgio) ha formulato raccomandazioni e presentato le azioni prioritarie per una migliore attuazione di LEADER/CLLD nell'attuale periodo

di programmazione. Il dibattito traeva spunto dall'ampia rilevazione realizzata a livello europeo presso i Gruppi di azione locale (GAL) dal Punto di contatto della RESR nel dicembre del 2017 (per ulteriori informazioni sui risultati della rilevazione si rimanda alle pagg. 12-13).

- Il quarto incontro dell'Assemblea delle reti rurali (14 dicembre 2017 – Bruxelles, Belgio) ha fornito linee di indirizzo per migliorare le attività di rete e definirne l'ordine di priorità, alla luce del primo esauriente esercizio di autovalutazione condotto nell'autunno del 2017.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitare le pagine dedicate agli organi di governo delle Reti rurali europee sul sito web della RESR: https://enrd.ec.europa.eu/about/european-rural-networks-governance_it

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

AGGIORNAMENTI DALL'HELPDESK PER LA VALUTAZIONE

EUROPEAN
EVALUATION
HELPDESK
FOR RURAL DEVELOPMENT

Valutazione dell'approccio plurifondo LEADER/CLLD

In Svezia, 48 GAL sono stati selezionati per attuare strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo nel periodo di programmazione 2014-2020. Circa l'88% di questi gruppi ha optato per un approccio plurifondo attingendo a diversi Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE). Alla luce di questa particolare situazione, l'Autorità di gestione del PSR, e in particolare il segretariato per la valutazione del PSR, ha deciso di valutare l'andamento dell'impostazione plurifondo.



© Mickan Thor, 2018

Le analiste Madielene Wetterskog (Segretariato per la valutazione) e Tina Wallin (Autorità di gestione del PSR, Consiglio svedese per l'agricoltura) illustrano come la Svezia stia effettuando la valutazione LEADER/CLLD in un contesto plurifondo.

Come preparate la valutazione di LEADER/CLLD tra diversi fondi SIE?

Tutte le valutazioni condotte nell'ambito del PSR sono coordinate dal Segretariato per la valutazione. Questo ci consente di verificare che le valutazioni non si sovrappongano eccessivamente, anzi possono persino integrarsi tra loro e offrire informazioni utili per operazioni future.

Le valutazioni degli approcci CLLD attuati con il coinvolgimento di più fondi SIE sono programmate di concerto attraverso una piattaforma cui partecipano attivamente le Autorità di gestione degli altri fondi. In questo modo, la collaborazione tra diversi fondi e organizzazioni che li gestiscono dovrebbe garantire la pertinenza e la complementarità tra tutti i processi di valutazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo.

Come preparate la valutazione LEADER/CLLD tra i diversi livelli di governance?

In questo sforzo congiunto, il Segretariato svolge un ruolo essenziale in quanto fornisce supporto metodologico ai GAL e veglia a che gli stessi aspetti non vengano valutati più volte, a diversi livelli di governance (ad esempio a livello del PSR e a livello locale).

Quali tipi di valutazione sono attualmente in corso?

Ve ne sono diversi, ma la valutazione principe a livello del PSR è la "Valutazione di impatto del CLLD". A tale scopo, prevediamo di utilizzare prevalentemente metodi quantitativi

che consentono di distinguere tra CLLD e altri elementi, ad esempio gli aspetti demografici e geografici. Questo tipo di valutazione è attualmente in fase di avvio e i risultati preliminari sono attesi entro la fine del 2018.

In base alla vostra esperienza, cosa raccomandereste agli altri Stati membri?

La valutazione di LEADER/CLLD richiede molto impegno in termini di comunicazione e coordinamento tra i portatori di interesse sia all'interno dei singoli fondi, sia tra questi ultimi, così come tra i diversi livelli di governance. A nostro avviso è indispensabile coinvolgere nel processo di valutazione tutte le parti interessate e per tale ragione abbiamo introdotto incontri semestrali sulla valutazione di LEADER/CLLD. Anche la Rete rurale nazionale dovrebbe essere coinvolta, in particolare per quanto riguarda la diffusione dei risultati della valutazione.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per il testo integrale dell'intervista si veda il nono numero del bollettino Rural Evaluation NEWS dell'Helpdesk per la valutazione: https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/en?f%5B0%5D=im_field_enrd_publ_ehd_content_t%3A20151

Per saperne di più sulla valutazione LEADER/CLLD si veda "Linee guida: Valutazione di LEADER/CLLD": https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/evaluation-leaderclld_en?pk_campaign=TWG3&pk_kwd=LEADER,%20CLLD

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

NOTIZIE DALL'UE

La PAC dopo il 2020

Il 1° giugno 2018, la Commissione europea ha pubblicato le sue proposte legislative per la modernizzazione e la semplificazione della Politica agricola comune (PAC) per il periodo di programmazione 2021-2027.

NOVE OBIETTIVI

Basata su nove obiettivi chiaramente definiti, come evidenziato dal grafico qui a lato, la futura PAC continuerà a garantire l'accesso ad alimenti di alta qualità e un forte sostegno al modello agricolo europeo, con una maggiore attenzione all'ambiente e al clima, accompagnando la transizione verso un'agricoltura più sostenibile e lo sviluppo di zone rurali dinamiche.

UN NUOVO MODO DI LAVORARE

La Commissione propone un sistema più flessibile passando dal precedente approccio "universale", che prevedeva criteri prescrittivi decisi a livello di Unione, a un'impostazione su misura che lascia agli Stati membri maggiore libertà per personalizzare il sostegno in base alle loro specifiche esigenze.

La nuova politica sarà attuata mediante "Piani strategici della PAC", definiti a livello nazionale e concordati con la Commissione.

Gli Stati membri godranno di una maggiore flessibilità nello scegliere gli strumenti più adeguati da un ampio elenco di misure concordate a livello europeo. Ad esempio, la nuova PAC definisce otto grandi ambiti di intervento per lo sviluppo rurale (quali, per esempio, ambiente e clima, giovani agricoltori, gestione del rischio, conoscenza e informazione) invece delle 69 misure e sottomisure attuali.

Piuttosto che sulle norme e sulla conformità, l'attenzione si sposterà sui risultati e sull'efficacia. Il passaggio a un approccio su misura a livello nazionale e regionale permetterà di avvicinare la politica a quanti la attuano sul campo.



Gli Stati membri saranno quindi più liberi di decidere come conseguire al meglio gli obiettivi comuni, soddisfacendo al contempo le loro specifiche esigenze. Per saperne di più sul nuovo modello di attuazione si veda l'articolo a pag. 24.

BILANCIO DELLA PAC

La proposta della Commissione relativa al quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 prevede uno stanziamento per la PAC di 365 miliardi di EUR. Di questi, 265,2 miliardi sono destinati ai pagamenti diretti, 20 miliardi alle misure di sostegno del mercato e 78,8 miliardi di EUR allo sviluppo rurale.

PROSSIME TAPPE

Le proposte per il QFP e la nuova PAC 2021-2027 sono state inviate al Parlamento europeo e al Consiglio. Nei prossimi mesi i colegislatori dovranno elaborare le rispettive posizioni in merito alle proposte della Commissione.

La Commissione, da parte sua, auspica tempi brevi. Un accordo sul prossimo bilancio a lungo termine nel 2019, prima delle prossime elezioni del Parlamento europeo, garantirebbe una transizione senza soluzione di continuità tra l'attuale bilancio a lungo termine (2014-2020) e il successivo, così da garantire la certezza e la prevedibilità dei finanziamenti a beneficio di tutti.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Proposte legislative della Commissione europea:

https://ec.europa.eu/commission/publications/natural-resources-and-environment_it

Scheda informativa: http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-18-3974_it.htm

Quadro finanziario pluriennale, 2021-2027: https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/communication-modern-budget-may_2018_en.pdf

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

Risorse sull'agricoltura sostenibile

Una selezione di materiali utili sull'agricoltura e l'allevamento prodotte nell'ambito dei progetti europei.

- **Casi studio e toolkit** realizzati nell'ambito del progetto PEGASUS (Orizzonte 2020): linee guida sulla definizione di iniziative collettive per migliorare i benefici ambientali e sociali delle attività di **gestione del territorio**.
<http://pegasus.ieep.eu/resources/toolkit>
- **Piattaforma per la formazione** online a cura del progetto REVAB (Erasmus+) sul recupero e la riqualificazione degli **edifici agricoli** come strumento di diversificazione dell'economia rurale.
www.revab-erasmus.eu
- **Piattaforma**, comprensiva di una banca dati sulle **tecnologie per un'agricoltura intelligente**; esempi di buone pratiche, raccomandazioni e documenti di indirizzo, a cura della rete tematica Smart AKIS (Orizzonte 2020).
www.smart-akis.com

Relazione sull'attuazione dei Fondi SIE

La relazione strategica 2017 della Commissione europea sull'attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) contiene informazioni dettagliate sui risultati conseguiti nell'ambito dei fondi per lo sviluppo rurale (FEASR), la pesca (FEAMP), la coesione (FC), lo sviluppo regionale (FESR) e il fondo sociale (FSE) dall'inizio del periodo di finanziamento 2014-2020.

Dal documento si evince che ad ottobre 2017 circa 278 miliardi di EUR (quasi la metà del bilancio complessivo dei cinque

fondi) erano già stati impegnati per progetti concreti in diversi settori di intervento, quali l'economia a bassa emissione di carbonio, le misure per la lotta ai cambiamenti climatici, l'inclusione sociale, il miglioramento dei servizi digitali nelle zone rurali e il sostegno alla competitività delle PMI. Per ulteriori informazioni si vedano il comunicato stampa e la scheda informativa. Un video illustra cinque dei due milioni di progetti selezionati per un finanziamento dal 2014: il progetto finanziato dal FEASR è WAB, un istituto di istruzione secondaria superiore, in ambito rurale, per la transizione digitale.

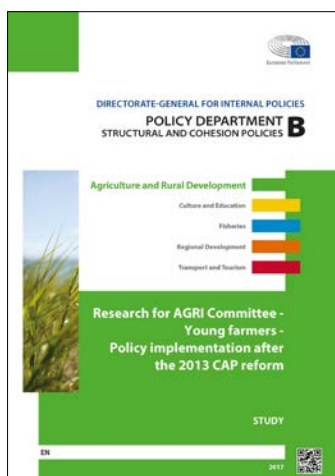
PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Relazione strategica sui Fondi SIE:
http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/strat_rep_2017/strat_rep_2017_en.pdf

Video sui Fondi SIE:
www.youtube.com/watch?v=qpmKeR3RKDY

Progetto WAB:
https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/wab-rural-high-school-digital-transition_en

Guide e pubblicazioni dell'UE



ISBN 978-92-846-2028-9



Studio sugli strumenti e i meccanismi di sostegno della Politica agricola comune (PAC) destinati ai giovani agricoltori, con una descrizione della loro attuazione in Europa e raccomandazioni per ulteriori miglioramenti.

Documento di lavoro che analizza i principali dati e le tendenze di interesse per le zone rurali e agricole d'Europa, l'attuale PAC e le implicazioni per la politica post-2020.

Relazione sull'utilizzo degli strumenti finanziari nell'attuazione della politica di sviluppo rurale. Il documento si fonda su esperienze pratiche realizzate negli Stati membri dell'UE.

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

I GAL chiedono una maggiore semplificazione

John Grieve, Susan Grieve e Peter Toth

Il Punto di contatto della RESR ha pubblicato gli esiti della più grande rilevazione LEADER mai effettuata sinora.



John Grieve,
Esperto di politica
senior, Punto di
contatto della RESR
john.grieve@enrd.eu

Nel novembre del 2017, la RESR ha avviato un'indagine tra i Gruppi di azione locale (GAL) per analizzare l'attuazione sul campo di LEADER. Si tratta della più vasta ed esauriente rilevazione sinora condotta sull'approccio LEADER, con oltre 2200 GAL interpellati e 710 risposte.

Il questionario prevedeva quattro sezioni: informazioni di base, principi LEADER, funzionamento di LEADER e miglioramento di LEADER. I risultati hanno permesso di migliorare notevolmente la comprensione del processo di attuazione dell'approccio LEADER. Gli esiti dell'indagine convalidano l'obiettivo già formulato in precedenza dal Gruppo direttivo delle reti rurali europee: rendere più semplice ed efficace l'attuazione di LEADER/CLLD.⁽¹⁾

I risultati hanno altresì confermato i commenti più volte espressi dai portatori di interesse in merito alle difficoltà nella gestione di formalità amministrative, risorse disponibili e le tempistiche per il sostegno all'innovazione e l'animazione locale. È chiaramente emerso che la principale priorità generale dei GAL è l'assistenza ai progetti locali e allo sviluppo del territorio.

Le zone di intervento dei GAL, che hanno partecipato all'indagine, rientravano in 19 Programmi di sviluppo rurale (PSR) nazionali e 70 regionali. Cinque Stati membri hanno fornito oltre il 50% di tutte le risposte: Germania (143 risposte), Francia (86), Spagna (83), Repubblica ceca (53) e Austria (43).

“ I programmi devono ribadire i fondamentali di LEADER – sfortunatamente molti vedono solo i progetti e i finanziamenti, non il processo. Bisogna potenziare le attività di animazione. ”

Un partecipante all'indagine

I GAL LEADER considerano prioritari gli aspetti del loro lavoro connessi con lo sviluppo locale. Una conclusione,

questa, che emerge chiaramente dalle risposte fornite in merito alle principali priorità operative dei GAL (“Conseguire gli obiettivi della SSL”), i principi LEADER più importanti (“Approccio ascendente con potere decisionale”) e le principali attività svolte (“Sostegno allo sviluppo”). Anche l'animazione, la cooperazione e l'innovazione locale vengono citate frequentemente nelle risposte al questionario.

I rispondenti si sentono vincolati dalle formalità amministrative e di rendicontazione, nonché dai sistemi di attuazione nazionali o regionali attualmente in vigore. A detta di molti, un maggior grado di autonomia e responsabilità influirebbe positivamente sui risultati. I principali bisogni espressi dai GAL fanno riferimento alla semplificazione (procedure e moduli di candidatura, controlli, opzioni di costo semplificate) e a un potenziamento del coordinamento e della cooperazione tra le parti interessate nei sistemi di attuazione LEADER.

“ Tutti i GAL/FLAG dovrebbero svolgere attività di controllo di qualità degli aspetti gestionali così da garantire una migliore operatività dei gruppi di azione locale. ”

Un partecipante all'indagine

Una relazione di sintesi sugli esiti della rilevazione sarà pubblicata sul sito web della RESR, nella sezione LEADER. I risultati del sondaggio saranno altresì diffusi su larga scala al fine di migliorare il quadro di attuazione LEADER.

Il Punto di contatto della RESR desidera ringraziare tutti i GAL che hanno partecipato all'indagine, nonché le Autorità di gestione e le Reti rurali nazionali che hanno incoraggiato questa partecipazione.

(1) https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/sg3-final_report_151020.pdf

LEADER nell'UE

Principali risultati della rilevazione LEADER

INFORMAZIONI DI BASE

- Il 72% delle risposte è stato fornito da Direttori di GAL;
- Il 78% dei GAL rispondenti era già operativo prima del periodo di programmazione 2014-2020;
- Il 67% dei GAL aveva pubblicato inviti a presentare progetti prima della fine del 2016;
- Il 32% dei GAL ha utilizzato più di un Fondo strutturale e di investimento europeo (Fondi SIE);
- Il 94% dei GAL ha un bilancio superiore a un milione di EUR (44% tra 2-4 milioni, 2% >10 milioni di EUR);
- L'89% dei GAL destina più del 14% del bilancio complessivo ai costi di esercizio e animazione, con il 31% che vi destina più del 21%.

PRINCIPI LEADER

- L'approccio ascendente è considerato il principio più importante (73% lo considera essenziale) per garantire ai GAL potere decisionale nell'elaborazione e all'attuazione delle rispettive Strategie di sviluppo locale (SSL).
- La maggior parte dei GAL è anche in grado di utilizzare criteri qualitativi e competenze locali per decidere in merito alla selezione dei progetti.
- La maggior parte dei GAL può attuare gran parte o la totalità delle componenti di LEADER; i progetti di cooperazione e gli approcci innovativi sono quelli che presentano maggiori difficoltà.
- L'84% dei GAL ritiene che la burocrazia e le formalità amministrative limitino le proprie capacità di attuare l'approccio LEADER.

FUNZIONAMENTO DI LEADER

- La maggior parte dei GAL ritiene che i quadri di attuazione nazionali o regionali costituiscano una limitazione alla libertà di perseguire le proprie priorità operative.
- Secondo il parere dei GAL, le difficoltà nell'attuazione di LEADER sono

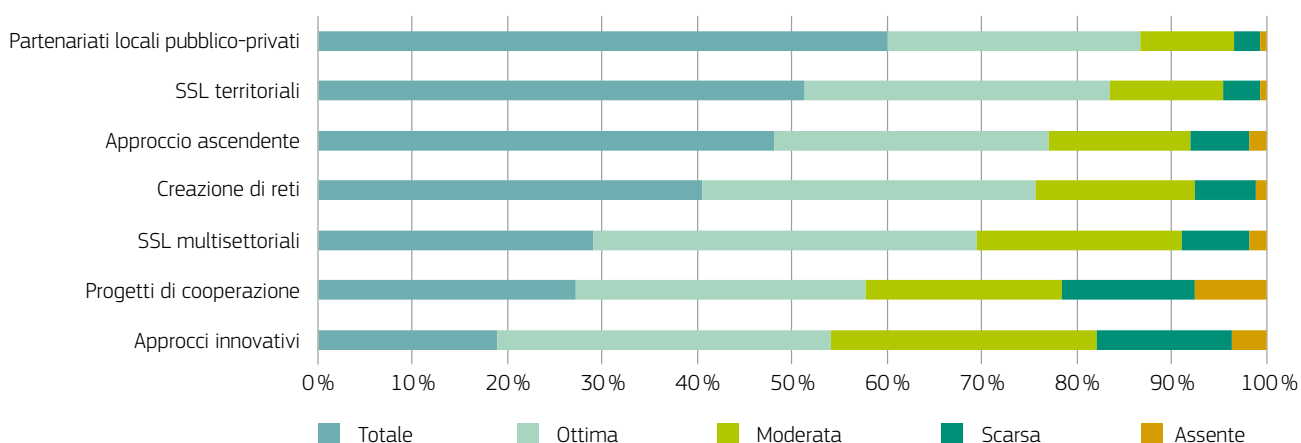
principalmente dovute ai requisiti imposti dalle Autorità di gestione/Organi smi pagatori, alle procedure attuative e alle restrizioni del PSR.

- L'attività cui il personale del GAL dedica più tempo è il "Sostegno allo sviluppo". Potendo scegliere, i GAL dedicherebbero più tempo e risorse a questa attività, nonché all'animazione, alla cooperazione e all'innovazione.
- La principale priorità operativa dei GAL è conseguire gli obiettivi della SSL. Tutte le priorità operative che hanno ricevuto il punteggio più alto sono collegate allo sviluppo locale, allo sviluppo delle capacità e alle soluzioni innovative.
- Il 63% dei GAL segnala un aumento delle richieste da parte dell'Autorità di gestione/Organismo pagatore dal 2014.
- Il 48% dei GAL è responsabile esclusivamente della selezione dei progetti; il 19% seleziona e approva i progetti ed effettua i pagamenti ai promotori locali.

POSSIBILITÀ DI MIGLIORAMENTO

- Il 78% dei GAL ritiene che un maggior livello di autonomia e maggiori responsabilità consentirebbe di raggiungere risultati migliori.
- Oltre il 50% dei GAL indica tra i principali miglioramenti necessari la semplificazione delle procedure/moduli di candidatura e sistemi di controllo più adeguati.
- Rispetto al sostegno da parte delle Autorità di gestione dei PSR e/o delle RRN, i GAL ritengono necessarie, in via prioritaria, chiare indicazioni che permettano di capire meglio quali siano le richieste in caso di controlli e un maggior coordinamento e cooperazione nell'attuazione di LEADER a livello europeo e nazionale.
- La maggior parte dei GAL desidera essere coinvolta nelle attività della RESR. Il sostegno viene richiesto per l'utilizzo delle opzioni di costo semplificate; per la gestione finanziaria e amministrativa nella fase attuativa della SSL; per consolidare l'innovazione nell'ambito di LEADER e per la creazione di reti e per la cooperazione.

Capacità del GAL di attuare i sette principi LEADER



QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Lo sviluppo rurale sulla via della pace

Anna Parizán

Il Fondo fiduciario dell'UE per la Colombia finanzia progetti di sviluppo rurale che contribuiscono alla ricostruzione del Paese dopo anni di violenti conflitti.



Anna Parizán,
Consulente in
sviluppo rurale
anna.parizan@ruralarea.info

Per oltre 50 anni la Colombia è stata teatro di violenti conflitti armati che hanno destabilizzato il paese, causato la morte di più di 200.000 persone e costretto oltre 5 milioni di colombiani a una migrazione forzata all'interno dei confini nazionali. In questo periodo, le zone rurali del paese sono state utilizzate per la produzione illegale di sostanze stupefacenti, subendo i fenomeni di violenza connessi a tali attività. In alcune aree, l'assenza di controllo da parte dello Stato ha impedito l'erogazione dei servizi pubblici.

L'accordo di pace siglato recentemente apre oggi nuove speranze. Il governo colombiano vuole rafforzare il processo di pace promuovendo lo sviluppo economico e sociale del paese. E l'Unione europea continua a offrire la sua assistenza.

ASSISTENZA POST- CONFLITTO

Dopo la firma dell'accordo di pace, l'UE ha istituito un Fondo fiduciario per la Colombia per operazioni di post-emergenza, che promuove progetti di sviluppo rurale nelle ex zone di conflitto, da attuare in collaborazione con gli attori locali (compresi organizzazioni non governative e settore privato). Il fondo, che dispone di una dotazione di 95 milioni di EUR, interviene in prevalenza sulla politica agricola e sulla promozione dell'attività economica e della produttività nelle zone rurali isolate, nonché sul consolidamento della presenza dello Stato e sul recupero del tessuto sociale nei territori più periferici e maggiormente penalizzati dal conflitto.

“ I piani di sviluppo offrono a questi territori una grande opportunità per avviarsi verso uno sviluppo e una pace duraturi. È importante coinvolgere tutte le parti, in particolare le vittime, i coltivatori di coca e gli altri agricoltori, ma anche gli ex guerriglieri. Le colture alternative alla produzione di marijuana e di coca potrebbero essere cacao, caffè o altri frutti autoctoni. ”

Francisco Garcia Garcia,
Direttore del Fondo fiduciario dell'UE post-conflitto
per la Colombia presso la Delegazione dell'Unione
europea a Bogotá

Il Fondo fiduciario è uno strumento di sviluppo che raccoglie contributi da diversi donatori per consentire una risposta rapida, flessibile e collettiva alle molteplici dimensioni di una situazione di emergenza o post emergenza.

SVILUPPO RURALE A PUTUMAYO

Il Fondo fiduciario dell'UE fornisce un aiuto concreto finanziando progetti di cooperazione nell'ambito dello sviluppo rurale. Uno di questi, attuato nel dipartimento di Putumayo, si avvale di competenze europee per ottimizzare i risultati di una ricerca colombiana, al fine di assicurare un'agricoltura e zone rurali sostenibili.

Al progetto partecipano un partner capofila colombiano – Corpoamazonia – e un gruppo di partner ungheresi coordinati dall'Istituto per il commercio estero ungherese in Colombia. Il progetto aiuta gli agricoltori locali ad abbandonare le produzioni illegali incoraggiando la riconversione dei campi con colture alternative e un uso sostenibile delle risorse naturali per migliorare la qualità della vita delle comunità.

Il progetto viene attuato mediante valutazioni, ricerche, potenziamento delle capacità e formazione e prevede un'ampia gamma di attività: sviluppo di sistemi agroforestali, tra cui i tradizionali sistemi di utilizzo del territorio basati sulla gestione delle risorse naturali; la creazione di vivai per la produzione di piantine da specie autoctone; la creazione di catene del valore incentrate sulla comunità locale; la messa a punto di percorsi turistici e l'erogazione di acqua potabile. L'iniziativa evidenzia l'importanza di coinvolgere le comunità locali, e in particolare le donne, nel processo decisionale, di sostenere il reinserimento nella vita civile degli ex guerriglieri e di potenziare le PMI locali. Il progetto prevede una durata di due anni e si concluderà nell'aprile 2020.



© Anna Parizán

UN FINE SETTIMANA IN UNA ZONA DI TRANSIZIONE

ZVTN Urias Rondon è una delle 26 zone di transizione istituite nelle regioni rurali che un tempo erano sotto il controllo dei guerriglieri delle FARC, le "Forze armate rivoluzionarie della Colombia – Esercito del popolo" (FARC-EP). Nelle zone di transizione, i residenti hanno ricevuto un'area con infrastrutture di base come acqua potabile, servizi igienici, strade interne, zona mensa, cucina e alloggi. Queste zone sono finalizzate a sostenere il processo di reinserimento nella vita civile degli ex guerriglieri delle FARC.

Ho visitato ZVTN Urias Rondon come membro di una piccola delegazione europea di esperti in sviluppo rurale in missione conoscitiva. Abbiamo ricevuto una calorosa accoglienza. Attualmente il campo ospita 220 guerriglieri, sia uomini che donne, e sette neonati. Arrivati nel gennaio del 2017, da allora questi ex combattenti hanno fatto notevoli progressi. Uno dei più significativi è stato l'avvio di attività agricole: la comunità ora ha pollame, suini e coltiva banane, sacha inchi e altre colture, oltre a occuparsi di un orto, di un'area di compostaggio e di due laghetti dove vorrebbero avviare un'attività di acquacoltura.

La produzione che non viene consumata localmente viene venduta nella regione. Per rispondere ai bisogni dei residenti del campo e dell'area circostante è stata aperta una piccola bottega di falegnameria. I residenti hanno inoltre costruito alcune aree per la collettività, come un campo da calcio e una sala coperta per feste ed eventi. Di recente è stato avviato un nuovo progetto di turismo rurale. I residenti della zona hanno inoltre accesso ai servizi scolastici: molti degli ex guerriglieri in passato non avevano finito la scuola primaria.

Mentre fervevano le attività nel campo, un responsabile locale ci ha spiegato che "vi era forte richiesta per altre attività, così da poter bruciare le energie". Molti degli ex combattenti hanno meno di 30 anni e sono alla ricerca di un senso da dare alla loro vita futura.

Il governo colombiano sovvenzionerà i residenti per due anni. Alla zona resta meno di un anno per diventare autosufficiente. I progetti di sviluppo rurale dell'UE, attuati in collaborazione con i residenti locali, svolgono un ruolo importante sulla via per la pace.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Fondo fiduciario dell'UE per la Colombia: https://ec.europa.eu/europeaid/eu-trust-fund-colombia_en
Fondo fiduciario dell'UE per la Colombia, criteri operativi per la presentazione delle proposte:
https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/eutf-operational-criteria_en.pdf

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Formazione LEADER

Dott. Shane O'Sullivan e Krzysztof Kwatera

Un progetto transnazionale Erasmus+ ha creato un nuovo e innovativo titolo di studio LEADER. Ben presto, il primo gruppo di studenti otterrà il proprio "Diploma in Gestione del programma LEADER".



Dott. Shane O'Sullivan,
Limerick Institute
of Technology
shane.osullivan@lit.ie



Krzysztof Kwatera,
GAL "Dolina Raby",
Polonia
kwatera@onet.pl

Transnational Education in LEADER Implementation (TELI2) è un progetto transnazionale tra più attori che intende sviluppare o approfondire le conoscenze, le abilità e le competenze del personale e dei membri del consiglio direttivo dei Gruppi di azione locale (GAL) e delle Agenzie di sviluppo locale (Local Development Companies, LDC).

Questo corso di perfezionamento dei principali soggetti coinvolti nella realizzazione del programma LEADER sostiene e potenzia il trasferimento di buone pratiche relative alle iniziative di sviluppo rurale e, in ultima analisi, può contribuire allo sviluppo socioeconomico delle zone rurali.

Il progetto, della durata di 30 mesi, è stato avviato nel settembre 2016 con il sostegno finanziario del programma Erasmus+, il programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa, ed è attualmente coordinato dal Limerick Institute of Technology, un istituto irlandese di istruzione superiore. Al consorzio partecipa anche un altro ateneo, l'Università di Lubiana (Slovenia).

Nella fase iniziale del progetto TELI2 è stata redatta una relazione di ricerca sui meccanismi di attuazione associati al programma LEADER nei paesi partner. La relazione ha inoltre individuato il bagaglio di competenze, conoscenze e abilità richieste ai funzionari e ai membri del Consiglio dei GAL per un'efficace implementazione del programma LEADER in un dato territorio (zona di intervento del GAL) e le criticità incontrate dai portatori di interesse nell'attuazione di LEADER. I risultati della ricerca sono stati utilizzati dai partner per la definizione di un programma di formazione: il "Diploma in Gestione del programma LEADER", accreditato dal Limerick Institute.

Gli studenti iscritti al corso analizzano in modo critico le teorie, i quadri concettuali e le migliori pratiche di sviluppo rurale attuate in Europa e individuano e discutono le caratteristiche peculiari del metodo LEADER e la relativa applicazione a vari livelli: europeo, nazionale, regionale e locale.

**OBIETTIVI DEL PROGETTO TELI2**

- Ricerca sull'attuazione di LEADER negli Stati membri dell'UE e sulle necessità formative del personale e dei membri del Consiglio direttivo coinvolti nell'ambito di LEADER.
- Attivazione di un corso di formazione orientato alle migliori pratiche sull'attuazione del programma LEADER per il personale delle LDC e la direzione dei GAL.
- Promuovere l'apprendimento condiviso tra paesi che hanno programmi LEADER ormai consolidati e paesi relativamente inesperti in merito all'attuazione del programma.
- Attivare un programma di formazione con un metodo di apprendimento misto (blended learning) che includa insegnamenti online, laboratori e apprendimento pratico sul luogo di lavoro.
- Migliorare le competenze delle organizzazioni preposte all'attuazione di LEADER tramite apprendimento permanente.
- Promuovere la mobilità del personale LEADER nell'ambito di un progetto transnazionale nonché una potenziale collaborazione futura nel quadro di iniziative di sviluppo rurale.





TEL12 unisce teoria e visite sul campo ai progetti LEADER innovativi.

Il primo “Diploma in Gestione del programma LEADER” è stato attivato nell’ottobre del 2017 con un laboratorio di “Insegnamento, apprendimento e formazione” ospitato presso la Società di sviluppo locale SECAD di Midleton, Contea di Cork. Complessivamente, al corso erano iscritti 16 studenti provenienti da Irlanda, Portogallo, Croazia, Slovenia, Polonia e Romania.

Tutti i partecipanti sono dipendenti o membri del consiglio di amministrazione di GAL, LDC o agenzie nazionali. Tra i principali argomenti trattati nel primo modulo formativo, durato una settimana, figurano: gestione dei progetti LEADER e sistemi informatici; fondamenti dello sviluppo endogeno; come creare comunità inclusive; competenze comunicative; pianificazione socioeconomica per i GAL. Nel corso della settimana, gli studenti hanno visitato progetti locali finanziati dal precedente programma LEADER, tra cui Titanic Experience (Cobh), Millennium Gardens (Cobh), Clock Gate (Youghal) e il Sentiero della fauna e avifauna selvatiche (Ballyvergan).

Il secondo incontro di “Insegnamento, apprendimento e formazione” si è tenuto presso il GAL ADRIMAG, nel Comune di Arouca (Portogallo), nel febbraio del 2018. Tra i principali temi trattati: gestione del programma LEADER; come creare partenariati di successo mediante LEADER; percezione di LEADER; potenziamento delle capacità e democratizzazione dei processi decisionali. Questi concetti teorici sono stati ulteriormente approfonditi con una serie di visite a progetti innovativi, finanziati dagli attuali e precedenti programmi LEADER, nella zona di intervento del GAL ADRIMAG. Tra i principali esempi figurano: Ervital (produttore di infusi e tisane); Capuchinhas de Montemuro (produzione di capi di abbigliamento); Associazione

per l’Integrazione dei bambini disabili di AROUCA (assistenza a disabili) e Mirtilusa (cooperativa di produttori ortofrutticoli). I partecipanti hanno apprezzato queste opportunità di apprendimento offerte dalla visita di esperienze concrete, sia a Midleton che ad Arouca.

Nell’aprile del 2018 si è svolto l’ultimo workshop, organizzato presso il GAL Gościniec 4 Żywiołów e il GAL Dolina Raby (Polonia meridionale). L’incontro, incentrato sull’utilizzo di prodotti a km zero negli incubatori di imprese alimentari, ha permesso agli studenti di apprendere tecniche relative al supporto alla creazione di posti di lavoro locali, produzione sostenibile e tradizioni culturali locali. Questi due moduli formativi (chiamati workshop di insegnamento, apprendimento e formazione) sono stati intervallati da moduli didattici organizzati secondo il metodo dell’apprendimento misto.

Il diploma LEADER, riconosciuto, è rivolto a professionisti e responsabili decisionali. Offre ai portatori di interesse le conoscenze e le competenze necessarie per un’efficace attuazione dei programmi e dei progetti LEADER. Il prossimo gruppo di studenti iscritti al “Diploma in Gestione del programma LEADER” inizierà nell’autunno del 2018 presso il Limerick Institute of Technology, mentre le lezioni online inizieranno a gennaio 2019.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Sito web del progetto: <http://teli2.eu>

Facebook:

<https://www.facebook.com/TEL12-1343600152427341/>

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

La regione del Mar Baltico si apre alla bioeconomia



Darius Liutikas e Katarzyna Panfil

Una rete costituitasi di recente lavora per coniugare contributo dei Programmi di sviluppo rurale (PSR) e bioeconomia nell'ambito della "Strategia dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico" (SUERMB).



Darius Liutikas,
Viceministro,
Ministero
dell'Agricoltura
della Repubblica
di Lituania
darius.liutikas@zum.lt



Katarzyna Panfil,
Responsabile di
progetto, Punto di
contatto della RESR
kasia.panfil@enrd.eu

La "Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico" (SUERMB) è una strategia macroregionale dell'UE volta a migliorare le condizioni ambientali del Mar Baltico, superare il problema della congestione dei trasporti e promuovere le interconnessioni energetiche, nonché facilitare lo sviluppo di mercati competitivi transfrontalieri e reti comuni di ricerca e innovazione all'interno della macroregione.

La strategia è in parte finalizzata a rafforzare gli effetti combinati dei PSR presenti nell'area interessata. Gli obiettivi della SUERMB sono perseguiti con azioni, progetti e processi transnazionali congiunti. L'Area di intervento "Bioeconomia" della SUERMB punta attualmente a consolidare la sostenibilità del settore agricolo, forestale e della pesca promuovendo un approccio integrato nella fase di transizione verso un utilizzo ottimale delle risorse biologiche e verso sistemi di produzione e trasformazione primari sostenibili.

Lo scorso anno è stata istituita la "Rete del Mar Baltico per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale" (RMB-FEASR). Scopo della rete è agevolare e rafforzare la cooperazione transnazionale così da potenziare le sinergie tra FEASR e la strategia SUERMB.

I principali membri della nuova rete sono funzionari preposti all'attuazione dei PSR, principalmente delle Autorità di gestione dei paesi del Mar Baltico: Estonia, Finlandia, Lituania, Polonia e Svezia. La rete accoglie anche rappresentanti di paesi limitrofi ed è aperta ad altri portatori di interesse impegnati nello sviluppo rurale della regione, nell'attuazione della strategia SUERMB o nel settore della bioeconomia in generale. I partecipanti possono aderire alla rete come membri a pieno titolo

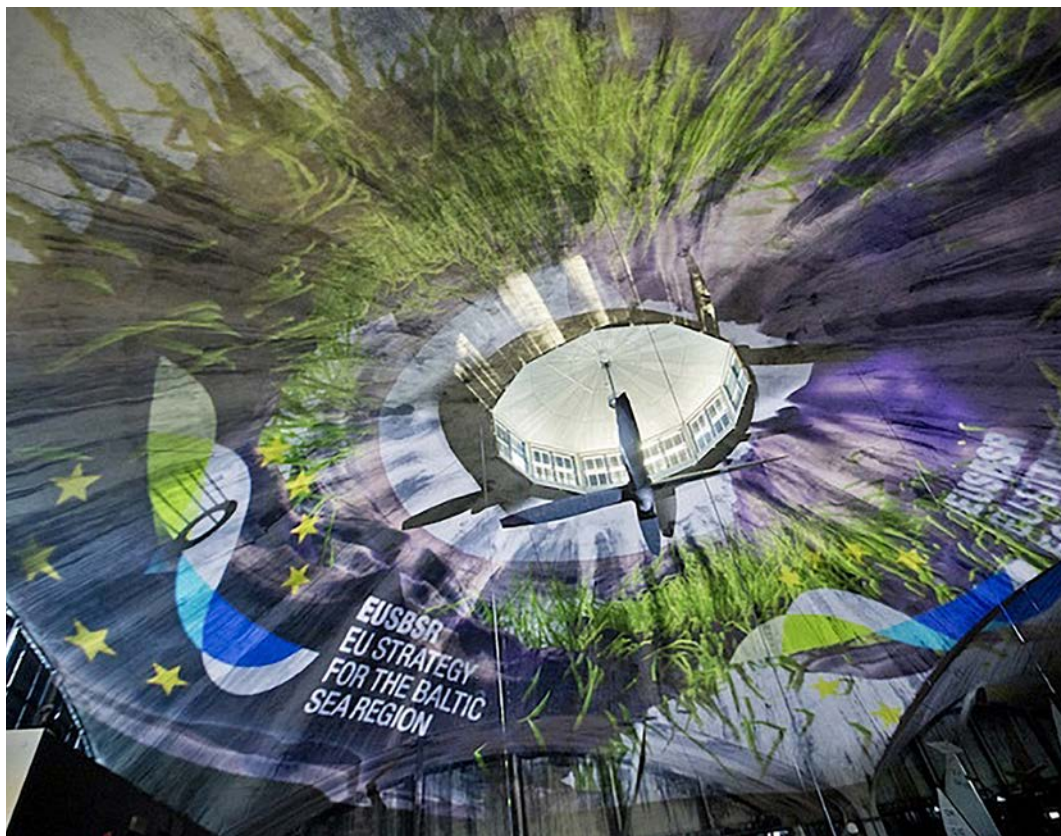
BIOECONOMIA

“La bioeconomia offre un approccio integrato che consente di unire prosperità economica ed elementi di sostenibilità sociale e ambientale (sulla terraferma e nel mare) nel settore agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura. Ma non solo: migliora anche la sostenibilità, l'imprenditorialità, la competitività e la crescita – nelle città così come nelle regioni rurali – sviluppando il concetto di circolarità; è un approccio che mira a favorire la transizione da una società fondata sui combustibili fossili a una società sostenibile, basata su risorse biologiche. In altre parole, una bioeconomia sostenibile è legata a tutte le componenti dell'economia verde e blu.”

Piano d'azione SUERMB

o affiliati. Il ministero dell'Agricoltura della Repubblica di Lituania, che funge da coordinatore responsabile dello sviluppo rurale nell'ambito dell'Area di intervento "Bioeconomia" della SUERMB, ha assunto il ruolo di facilitatore e promotore della rete RMB-FEASR, con il compito di coordinarne le attività e diffonderne i risultati a livello locale, nazionale ed europeo.

La principale attività della rete è l'organizzazione di incontri semestrali, tramite piattaforme già esistenti quali il forum per la strategia SUERMB, conferenze o seminari internazionali. Tra gli obiettivi degli incontri: promuovere scambi di idee su azioni comuni per lo sviluppo di progetti di bioeconomia; condividere



informazioni sull'attuazione dei PSR; avviare una riflessione sul futuro della bioeconomia e dello sviluppo rurale.

Nel corso del primo incontro, svoltosi in Finlandia, i membri della rete RMB-FEASR hanno condiviso le proprie esperienze sull'attuazione dei PSR, oltre ad analizzare possibili scenari per promuovere la cooperazione internazionale e opportunità di coordinamento tra PSR. Il secondo incontro è stato organizzato in concomitanza a un convegno scientifico internazionale tenutosi presso l'università Aleksandras Stulginskis di Kaunas, Lituania. I membri della rete e i ricercatori hanno convenuto che l'economia e la società europee non potranno crescere in modo sostenibile senza uno sviluppo più rapido della bioeconomia. La RMB-FEASR è una soluzione possibile per creare le condizioni che consentono di generare e accelerare il cambiamento necessario.

I principali obiettivi della rete in materia di bioeconomia sono: migliorare il riciclaggio dei nutrienti in agricoltura; creare sinergie tra i PSR; coinvolgere maggiormente la comunità imprenditoriale; ampliare le conoscenze per una gestione forestale sostenibile.

In linea generale, la regione del Mar Baltico sta facendo progressi nella transizione verso la bioeconomia. Attualmente stanno emergendo sempre più esempi di:

- buone pratiche agricole (tecnologie innovative per l'alimentazione e il ricovero degli animali, trasformazione,

stoccaggio, migliore qualità e quantità delle risorse idriche, gestione di foraggio, fertilizzanti e letame);

- buone pratiche marine (coltivazione e raccolta di macroalghe, mitilicoltura, raccolta di canne palustri, coltivazione su vasta scala di microalghe e allevamento sostenibile di prodotti ittici);
- buone pratiche nella gestione delle risorse idriche e dei rifiuti;
- buone pratiche in campo sanitario (maggior coinvolgimento di piccole imprese operanti nel settore delle biotecnologie e commercializzazione delle applicazioni cliniche di nuove scoperte e invenzioni);
- buone pratiche di economia circolare (ad esempio, mediante simbiosi industriale);
- e, in generale, numerose pratiche virtuose nel campo delle catene tecnologiche e dell'innovazione aziendale.

L'ultimo incontro in ordine cronologico della rete RMB-EASR si è tenuto nel giugno del 2018 a Tallinn, in occasione della nona edizione del Forum annuale della Strategia dell'UE per la Regione del Mar Baltico. I partecipanti si sono confrontati sull'attuazione dei PSR, sulle sfide della bioeconomia e sulla prossima revisione della Strategia dell'UE per la Bioeconomia.

i PER ULTERIORI INFORMAZIONI

<http://zum.lv/lt/tarptautinis-bendradarbiavimas/baltijos-juros-regiono-strategija/baltic-sea-network-for-eafrd>

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Una nuova rete rurale per la Turchia

Iwona Lisztwan

L'avvio della Rete di sviluppo rurale turca segna una svolta importante nella concezione della politica di sviluppo rurale in Anatolia. Altissime sono le aspettative.



Iwona Lisztwan,
Responsabile del
programma IPARD,
Turchia, DG AGRI,
Commissione
europea

iwona.lisztwan@ec.europa.eu

Una nuova Rete nazionale per lo sviluppo rurale è stata inaugurata in Turchia nel novembre del 2017. All'evento di presentazione, organizzato ad Ankara, un'ampia gamma di portatori di interessi, compresi 25 Gruppi di azione locale (GAL) del paese, si sono incontrati per discutere delle priorità future.

Attualmente, l'Unione europea facilita l'insediamento e le attività della rete in Turchia attraverso il programma di preadesione 2014-2020 per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (IPARD).

Una serie di priorità chiave è stata concordata per la rete ed è attualmente in fase di presentazione e diffusione. Si noti anche che la nuova rete turca è alla ricerca di una possibile cooperazione con le sue controparti europee.

PRIORITÀ DELLA RETE NAZIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

- Una maggiore attività di rete LEADER: la rete nazionale intende consolidare il lavoro dei GAL, già molto apprezzato, e contribuire alla condivisione delle esperienze.
- Maggiore coinvolgimento dei portatori di interesse: la rete intende ampliare e approfondire i propri contatti con gli enti pubblici, le organizzazioni del settore privato, le ONG e le università.
- Migliore programmazione e valutazione del sostegno allo sviluppo rurale, inclusa l'individuazione di buone pratiche.
- Promozione di maggiore coesione sociale: la rete intende potenziare le capacità di sostentamento delle donne e dei giovani nelle zone rurali, in particolare dei più svantaggiati, garantendo un maggiore accesso ai diritti sociali e aiutando i residenti delle zone rurali a diversificare le proprie fonti di sostentamento. Nelle fasi iniziali, il processo prevede azioni di sensibilizzazione per passare poi gradualmente a un coinvolgimento più attivo delle donne e dei giovani nel processo di sviluppo rurale.



© Turkish Ministry of Agriculture, Food and Livestock

“Le zone rurali sono soggette a rapidi cambiamenti e a una situazione di incertezza. Vera e propria porta verso Oriente e Occidente, le zone rurali dell'Anatolia costituiscono la trama della nostra cultura nazionale. Migliorare il benessere economico e sociale delle popolazioni rurali richiede un approccio multidimensionale e centrato sulle persone, politiche pubbliche multisettoriali e cooperazione interistituzionale.”

Muhammed Adak,
Responsabile dell'Autorità di gestione della Turchia

IL PUNTO DI VISTA DEI GAL

Come spiega un GAL turco di Birecik, ci si aspetta che la rete “guidi l'innovazione prevedendo attività di formazione, organizzando visite, fornendo informazioni ed esempi europei e contribuisca all'implementazione delle attività. I GAL hanno innumerevoli prodotti regionali e tradizionali da promuovere”.

i PER ULTERIORI INFORMAZIONI

www.ipard.gov.tr

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Verso un'agricoltura tecnologica



Dott. Spyros Fountas

La rete tematica Smart AKIS funge da interfaccia tra gli agricoltori e il mondo della ricerca e delle tecnologie e promuove un settore agricolo europeo più sostenibile, più efficiente sul piano delle risorse e più competitivo.



Dott. Spyros Fountas,
Università di
Agraria di Atene,
Coordinatore della
rete Smart AKIS
sfountas@aua.gr

Una diffusa applicazione delle ultime tecnologie digitali, quelle che facilitano un approccio più preciso e un uso più efficiente delle risorse, può dare vita a un settore agricolo più sostenibile e produttivo. Queste applicazioni per un'agricoltura intelligente, inoltre, non sono interessanti solo per l'agricoltura intensiva convenzionale, ma sono ugualmente applicabili alle aziende biologiche e alle aziende agricole più piccole.

Smart AKIS è una rete europea che diffonde le tecnologie intelligenti tra le comunità degli imprenditori agricoli europei e si propone di colmare il divario tra questi ultimi e il mondo della ricerca, al fine di individuare e mettere a punto nuove soluzioni che rispondano ai bisogni degli agricoltori.

Smart AKIS ha creato una Piattaforma dell'Agricoltura intelligente, una banca dati online in cui sono repertorate oltre 1.200 soluzioni intelligenti attualmente utilizzate da oltre 3.500 aziende agricole in Europa. La piattaforma mostra prodotti commerciali, articoli scientifici e ricerche correlati all'agricoltura intelligente, indicando il grado di maturità e idoneità delle tecnologie per gli utenti.

Le tecniche intelligenti tendono a concentrarsi su tre ambiti interconnessi: sistemi per la gestione delle informazioni, che raccolgono ed elaborano i dati sulle operazioni e le funzioni di un'azienda agricola; l'agricoltura di precisione per la gestione dei fattori di produzione; e l'automazione e la robotica applicate all'agricoltura, ivi compreso l'utilizzo di droni.

Smart AKIS, una delle reti tematiche multilaterali⁽¹⁾ finanziate nell'ambito di Orizzonte 2020, il programma dell'UE per la ricerca e l'innovazione, è coordinata dall'Università di Agraria di Atene. I suoi 12 partner sono imprenditori agricoli, consulenti, ricercatori e l'industria delle attrezzature e dei macchinari agricoli. La rete è stata istituita nel 2016 e sarà operativa fino ad agosto 2018.

Per raccogliere informazioni su come gli agricoltori percepiscono e considerano l'agricoltura intelligente, sono stati intervistati più di 270 imprenditori agricoli; oltre 700 attori, coltivatori, ricercatori, consulenti e rappresentanti dell'industria sono stati coinvolti in 14 workshop sull'innovazione organizzati in 7 paesi europei.

Smart AKIS ha oggi una profonda conoscenza dei fattori che ostacolano o incentivano la diffusione dell'agricoltura intelligente in Europa e queste informazioni consentiranno di elaborare raccomandazioni strategiche e documenti di lavoro per un sostegno più efficace all'agricoltura intelligente nelle politiche del nuovo periodo di programmazione, compresa la Politica agricola comune (PAC).

Nel corso dei workshop sono stati identificati gli ostacoli, le necessità, gli interessi e gli approcci positivi per l'adozione di sistemi di agricoltura smart. A seguito di questo processo, Smart AKIS sta seguendo oltre 60 idee per progetti o collaborazioni in ambiti quali la tecnologia a quantità per il dosaggio variabile, i sensori e metodi irrigui intelligenti, ecc. Guardando in prospettiva, la proprietà, lo sfruttamento e l'utilizzabilità dei dati costituiscono un'area di grande interesse. Il tema della proprietà dei dati agronomici è emerso a seguito dell'attuazione del Regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD).

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Smart AKIS: www.smart-akis.com

Facebook: [@SmartFarmingNetwork](https://www.facebook.com/SmartFarmingNetwork)

Twitter: [@smart_akis](https://twitter.com/smart_akis)

Piattaforma dell'Agricoltura intelligente:
<https://smart-akis.com/SFCPPortal/#/app-h/dashboard>

(1) Per ulteriori informazioni sulle reti tematiche previste nell'ambito del programma Orizzonte 2020 si veda l'opuscolo della rete PEI-AGRI "Thematic Networks under Horizon 2020":

<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/publications/eip-agri-brochure-thematic-networks-under-horizon>

L'elenco completo delle reti tematiche è disponibile al seguente indirizzo:

<https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/about/thematic-networks-%E2%80%93-closing-research-and>

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Le banche dati delle sementi agevolano l'agricoltura biologica

Xenia Gatzert

L'agricoltura biologica dipende dal mercato delle sementi biologiche. Oggi, le banche dati consentono una maggiore informazione sulla disponibilità dei semi e rafforzano il settore in Europa.



Xenia Gatzert,
Istituto di ricerca
sull'Agricoltura
biologica (FiBL)
xenia.gatzert@fibl.org

In base al vigente regolamento UE sull'agricoltura biologica⁽¹⁾ che stabilisce i principi, gli obiettivi e le norme generali applicabili alla produzione biologica, l'utilizzo di sementi e materiali di propagazione (moltiplicazione) vegetativa prodotti con il metodo biologico è obbligatorio. Di fatto, l'impiego di tali sementi e materiali è un principio fondante della stessa agricoltura biologica.

Nonostante gli impegni profusi per garantire la disponibilità di un'ampia varietà di sementi e materiale di propagazione vegetativa da agricoltura biologica, alcune specie oggi, per molteplici ragioni, non consentono quantità sufficienti di questo materiale.

Pertanto, in questi casi, le autorità nazionali possono concedere deroghe all'utilizzo di materiale e sementi convenzionali non trattati. Nell'agricoltura biologica è tuttavia vietato l'uso di semi trattati chimicamente. In base all'imminente revisione del regolamento⁽²⁾, tali deroghe dovranno terminare entro il 2036.

CLASSIFICAZIONE DELLE SEMENTI BIOLOGICHE

Sempre più Stati membri distinguono le sementi e il materiale di moltiplicazione vegetativa biologici in tre categorie (o liste di appartenenza), in funzione della loro disponibilità. Gli Stati membri sono inoltre tenuti a costituire una banca dati dove vengono registrate le varietà delle quali sono disponibili, sul territorio nazionale, sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuti con il metodo di produzione biologico.

Questo sistema consente alle autorità di definire i casi per cui è possibile concedere deroghe. Quando la varietà delle cultivar e le sementi di una specie sono disponibili sul mercato nazionale in quantità sufficienti, non vengono concesse deroghe per fini commerciali (Categoria I); nei

Tabella: Allegato nazionale per la classificazione del materiale vegetativo in funzione della disponibilità⁽³⁾

Allegato nazionale	Disponibilità di sementi biologiche	Deroga
Categoria I	●●●	Nessuna deroga
Categoria II	●●	Deroga individuale
Categoria III	●	Deroga generale

casi in cui le specie bio o le varietà di semi ottenuti con metodo biologico siano estremamente limitate, viene concessa un'autorizzazione generale (Categoria III). Nella Categoria II rientrano invece tutte le varietà per cui le quantità disponibili di sementi biologiche non sono sufficienti perché si possa introdurre l'obbligo di uso esclusivo di sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa biologici. Le categorie possono essere modificate da un gruppo di esperti o di operatori in funzione delle mutate condizioni del mercato e delle informazioni contenute nella banca dati.

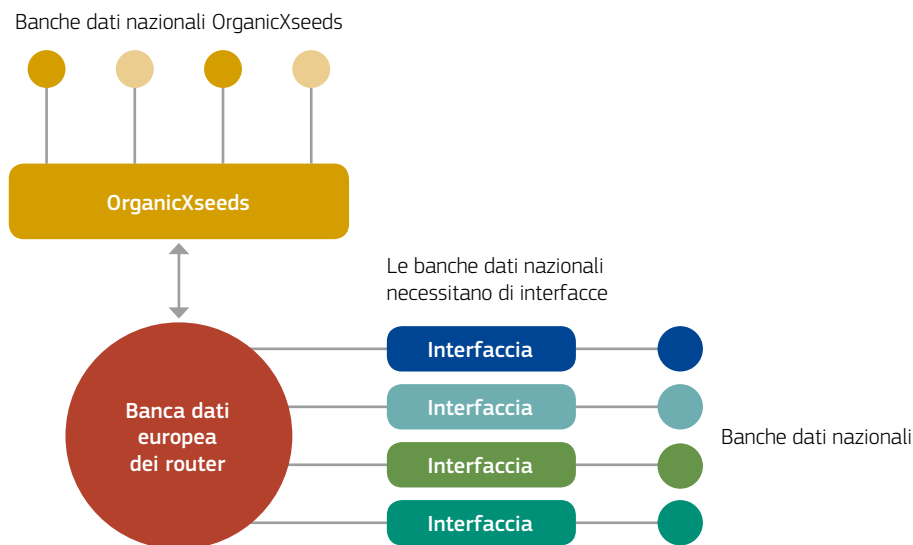
Al momento, 16 Stati membri hanno costituito una banca dati online per agevolare il mercato delle sementi biologiche e garantire una maggiore trasparenza in tempo reale sulla disponibilità di tale materiale. Le aziende agricole sono obbligate a utilizzare sementi biologiche qualora una determinata varietà iscritta nella banca dati sia contrassegnata come disponibile: pertanto, le informazioni inserite nella banca dati costituiscono la base giuridica per la concessione di deroghe in caso di disponibilità insufficiente delle sementi e del materiale ottenuti con metodo biologico di cui alla Categoria II. Gli altri Stati membri, di norma, pubblicano un elenco delle sementi biologiche disponibili che può essere scaricato online.

(1) Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio e relativo regolamento attuativo della Commissione (CE) n. 889/2008

(2) https://ec.europa.eu/agriculture/organic/news/new-organic-regulation_en

(3) Kurrig et al., "Organic seed databases for increasing the transparency and use of organic seed in Europe", 2018. www.liveseed.eu/wp-content/uploads/2018/06/Kurrig_-_organic-seed-databases-2018.pdf

BANCHE DATI SULLA DISPONIBILITÀ DELLE SEMENTI BIO

**PROFILO DELLE BANCHE DATI**

La banca dati più frequentemente utilizzata è “OrganicXseeds”, uno strumento sviluppato da FiBL e introdotto in sei Stati membri (Belgio, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Svezia, Regno Unito) e in Svizzera. La verifica in tempo reale della disponibilità di sementi biologiche è possibile grazie alla creazione di profili online per ciascun utente (agricoltore, fornitore di sementi, organismo di controllo e autorità competente). Lo strumento viene utilizzato dai fornitori di sementi per pubblicare la propria offerta; dai coltivatori per verificare la disponibilità delle sementi e richiedere una deroga online; dagli organismi di controllo o dalle autorità locali per valutare e autorizzare le richieste di deroghe e dalle autorità competenti per estrarre dati statistici sulle deroghe e informazioni sulla disponibilità di sementi biologiche.

UNA BUONA PRATICA DALLA GERMANIA

Un esempio di buona pratica arriva dalla Germania, paese che utilizza la banca dati OrganicXseeds dal 2005. Due gruppi di esperti, uno sui seminativi e l'altro sulle colture orticole, composti da attori della filiera delle sementi biologiche (compresi rappresentanti degli agricoltori, degli organismi di controllo per il biologico e allevatori), forniscono consulenza all'autorità nazionale competente su tutte le questioni correlate alle sementi bio. Nel corso dell'incontro annuale dei gruppi di esperti vengono discusse la classificazione delle specie, nonché la relazione annuale sulle deroghe, al fine di migliorare la disponibilità e l'utilizzo di tali sementi e materiali biologici. Attualmente, nella Categoria I rientrano 16 seminativi e 8 colture orticole.

PROMUOVERE PARITÀ DI CONDIZIONI

The Liveseed project, nel quale partecipano 49 partner provenienti da 18 paesi, punta ad accrescere la disponibilità di cultivar adatte ai disciplinari dell'agricoltura biologica in Europa. Uno degli obiettivi del progetto, finanziato nell'ambito del programma Orizzonte 2020 dell'UE, è la messa a punto di una banca dati europea, consentirà ai fornitori di sementi di pubblicare la propria offerta e richiederne l'approvazione in diversi paesi. Collegando tra loro le diverse banche dati nazionali, Liveseed intende creare uno spazio che garantisca parità di condizioni sul mercato delle sementi bio, migliorandone la trasparenza, incrementando le prestazioni e garantendo una maggiore armonizzazione.

Il progetto Liveseed punta altresì a incentivare la coltivazione di piante biologiche, migliorare le linee guida per le analisi delle cultivar e sviluppare strategie innovative per le condizioni sanitarie delle sementi. Così facendo, il progetto contribuirà alla definizione di importanti concetti e strategie in linea con le esigenze e i principi dell'agricoltura biologica. Tutti coloro che operano nel campo delle sementi e della coltivazione bio possono partecipare al progetto in qualità di portatori di interesse e ricevere informazioni dirette.

FiBL è un istituto di ricerca indipendente senza scopo di lucro che promuove il progresso scientifico nel settore dell'agricoltura biologica.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

FiBL: www.fibl.org

Banca dati OrganicXseeds della FiBL:
www.organicXseeds.com

Progetto Liveseed: www.liveseed.eu

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

Un nuovo modello di attuazione

Christiane Kirketerp de Viron

Le proposte per la Politica agricola comune (PAC) dopo il 2020 promuovono un'impostazione maggiormente incentrata sui risultati.



Christiane Kirketerp de Viron,
DG AGRI,
Commissione europea
Twitter:
[@christianeEU](https://twitter.com/christianeEU)

La Commissione europea (CE) ha recentemente adottato le proposte per la Politica agricola comune (PAC) post-2020. La nuova PAC farà sue diverse raccomandazioni della Dichiarazione di Cork 2.0, come la richiesta di introdurre un quadro strategico unico per l'intera PAC elaborato in base alle esigenze locali e orientare tutti gli interventi al conseguimento di obiettivi economici, sociali e ambientali precisamente definiti.

Una delle principali caratteristiche della nuova PAC sarà il modello di attuazione incentrato sui risultati. Gli Stati membri (SM) definiranno un unico piano che riguarderà entrambi i pilastri della PAC: le azioni di sviluppo rurale saranno programmate unitamente alle misure finanziate nell'ambito del primo pilastro, quali il sostegno al reddito e i programmi settoriali. I piani della PAC, strategici e orientati ai risultati, saranno elaborati rispetto a obiettivi comuni dell'UE in base alla valutazione dei bisogni territoriali e settoriali. La gamma di strumenti disponibili a livello europeo definisce ampie tipologie di intervento quali investimenti, cooperazione, impegni di gestione o pagamenti diretti. Spetterà agli Stati membri progettare e sviluppare i regimi che riterranno più idonei a perseguire gli obiettivi comuni europei.

Le strategie di intervento rispecchieranno i nove obiettivi specifici della PAC (si veda pag.10), con target che definiscono i risultati attesi e dotazioni finanziarie per ciascun intervento. Sarà quindi compito della CE approvare i piani della PAC e verificarne i progressi su base annua.

I piani dovranno essere concisi e facilmente accessibili ai beneficiari e ai cittadini, in modo che questi possano avere a disposizione informazioni chiare su ciò che la PAC realizza nel loro paese.

Quando abbiamo iniziato a discutere del nuovo modello di attuazione e dei piani strategici, molti pensavano che stessimo semplicemente imponendo il modello dello sviluppo rurale all'intera Politica agricola comune. È indubbio che la politica di sviluppo rurale si serve di una programmazione strategica, ma ci saranno sicuramente differenze di rilievo tra i due pilastri.

La politica attuale è incentrata sul rispetto delle regole, mentre la futura PAC si baserà sui risultati. L'attenzione non sarà puntata esclusivamente sul fare le cose bene, ma anche sul fare le cose giuste. Attualmente il regolamento che disciplina il sostegno allo sviluppo rurale prevede un elenco di misure e sottomisure estremamente dettagliate, con norme di ammissibilità dei beneficiari altrettanto specifiche. Questo approccio indifferenziato non consente di liberare appieno le potenzialità di innovazione della politica e rende quest'ultima inutilmente complessa.

In futuro, le norme e i requisiti relativi ai beneficiari saranno definiti dallo Stato membro: questo permetterà di elaborare regimi su misura, in grado di rispecchiare davvero l'agricoltura e altri aspetti del contesto locale. Ciò dovrebbe portare, di per sé, a regimi più efficaci ed efficienti e a regole che siano più adatte ai singoli contesti.

Piani strategici che includono entrambi i pilastri della PAC sono per tutti un terreno ancora inesplorato. È chiaro che quanto più tempestivamente avvieremo la discussione su come si configureranno nella pratica, tanto meglio sarà.

Collegamento in rete, apprendimento reciproco e condivisione delle informazioni diventeranno elementi chiave del processo di programmazione. Una conclusione emersa anche nel corso del workshop sul nuovo modello di attuazione, organizzato dalla RESR nel gennaio 2018 per le Autorità di gestione. In tutta l'Unione europea saranno organizzati altri eventi di sensibilizzazione, workshop e dibattiti per contribuire a promuovere piani strategici della PAC in grado di apportare cambiamenti positivi e risultati concreti.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

- https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap_en
- https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-future-cap-performance-based-delivery-model_it

IN EVIDENZA: RICAMBIO GENERAZIONALE

INTRODUZIONE

Ricambio generazionale

Nell'Unione europea, oltre il 30% degli agricoltori ha superato l'età pensionabile e meno del 6% è sotto 35 anni: accelerare il tasso di ricambio generazionale è divenuta pertanto una necessità. Le organizzazioni agricole, gli Stati membri e l'UE perfezionano le proprie strategie per incoraggiare l'emergere di una nuova generazione di talenti in grado di soddisfare le crescenti aspettative nei confronti del settore agricolo.



© Fekete Zsóka

Quando gli imprenditori agricoli ormai anziani vanno in pensione, la successiva generazione è pronta a sostituirli? Nella comunità rurale sono in molti a dire che bisogna fare di più per aumentare il numero dei neo imprenditori agricoli.

Sebbene nella maggior parte degli Stati membri la percentuale di giovani agricoltori sia bassa, il tasso di ricambio non deve necessariamente corrispondere al tasso di uscita degli agricoltori più anziani. Di fatto, le aziende di questi ultimi tendono ad essere più piccole e la creazione di una nuova impresa agricola di medie dimensioni corrisponderebbe, in termini di terreni, ad oltre 2,5 aziende gestite dagli imprenditori più anziani.

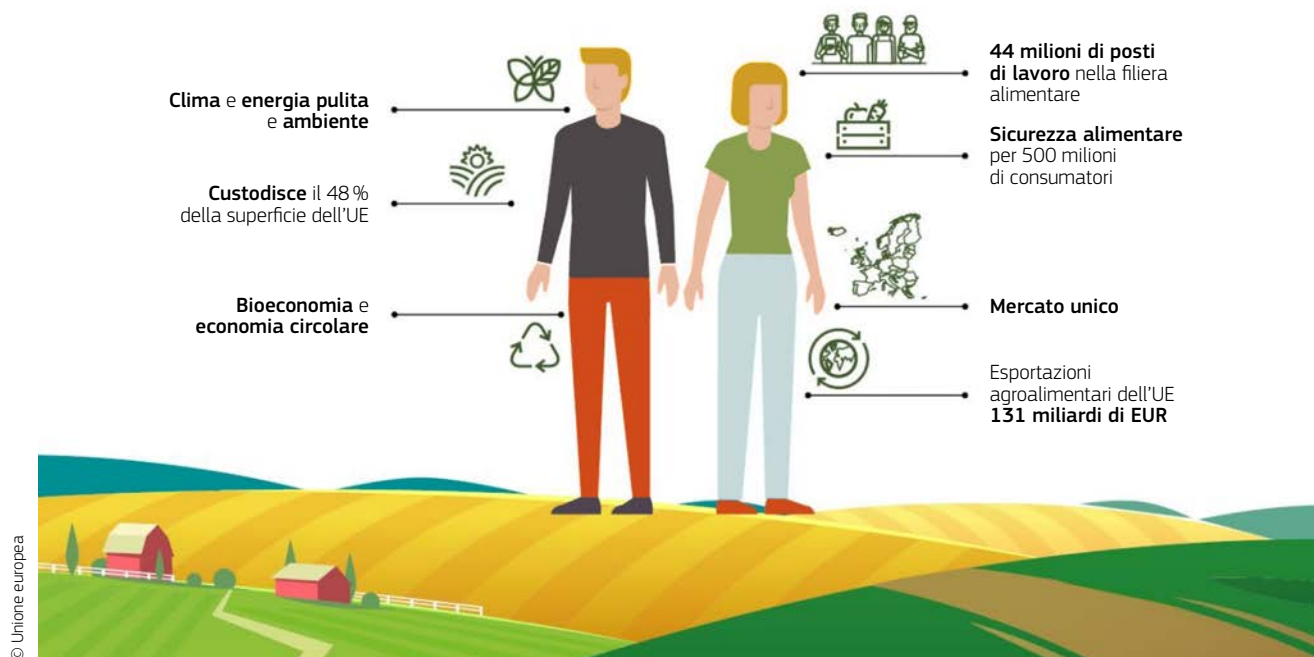
Sebbene le dimensioni medie delle aziende siano aumentate, la superficie agricola

utilizzata è rimasta sostanzialmente invariata negli ultimi decenni. La maggior parte dei terreni agricoli è gestita da imprenditori di mezza età.

Al di là della rilevanza dell'agricoltura per la sicurezza alimentare dei cittadini europei, il ricambio generazionale è ormai considerato essenziale anche per la futura competitività del settore agricolo, per la sostenibilità ambientale e per la dinamicità e l'attrattiva della vita nelle aree rurali.

I giovani agricoltori e i nuovi operatori si trovano in una posizione ottimale per intraprendere attività agricole innovative che promuovono una maggiore competitività. È infatti più probabile che essi siano formati sulle tecniche più avanzate rispetto ai loro colleghi anziani. Per tale ragione sono in grado di rafforzare il ruolo dell'agricoltura

IL CONTRIBUTO DELL'AGRICOLTURA EUROPEA OGGI



nell'uso sostenibile delle risorse naturali. Il settore agricolo è essenziale per la vita nelle campagne poiché anche le aziende agricole contribuiscono all'economia rurale, ad esempio attraverso il turismo.

I giovani agricoltori hanno affrontato molteplici sfide per intraprendere la carriera che hanno scelto, ad esempio le difficoltà di accesso alla terra o al capitale. Traendo spunto dalle misure di sviluppo rurale già esistenti per sostenere coloro che intendono avviare per la prima volta un'attività agricola, l'attuale PAC ha considerevolmente potenziato gli aiuti destinati ai giovani agricoltori. Per la prima volta nei suoi 50 anni di esistenza, la PAC ha introdotto, nell'ambito del primo pilastro, uno strumento appositamente destinato ai giovani imprenditori agricoli.

Pagamenti diretti più cospicui e aiuti specifici alla creazione di impresa contribuiscono a dare una risposta alla

perenne sfida di agevolare l'ingresso in agricoltura delle nuove generazioni nelle zone rurali. Un aspetto che è nell'interesse della stessa Europa: l'arrivo di nuove forze, determinate e motivate, permetterà al settore agricolo europeo di progredire e di rimanere competitivo.

Guardando al futuro, e come già indicato nella Comunicazione della Commissione europea sul Futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura ⁽¹⁾, attrarre giovani agricoltori è una delle specifiche priorità delle proposte della Commissione recentemente approvate per la PAC post-2020.

In questa rubrica di Rural Connections chiederemo a un funzionario della Commissione europea di spiegarci perché, a suo avviso, il ricambio generazionale è così importante; scopriremo dalle parole del presidente del CEJA come i giovani agricoltori vedono il proprio futuro; conosceremo esempi di buone pratiche in merito alle

tre grandi sfide cui sono confrontati coloro che intendono avviare un'impresa agricola (accesso alla terra, accesso al capitale e accesso alla conoscenza) e trarremo utili spunti da alcune iniziative di sviluppo rurale particolarmente interessanti che stanno migliorando l'attrattività delle zone rurali.

(1) https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/future-of-cap/future_of_food_and_farming_communication_en.pdf

IL PROBLEMA DELL'INVECCHIAMENTO



La maggior parte degli agricoltori (56%) ha più di 55 anni

FONTI DI FINANZIAMENTO E BENEFICIARI

La PAC sovvenziona ogni anno oltre **300 000** giovani agricoltori tramite pagamenti diretti



Nell'ambito del FEASR, oltre **176 000** giovani agricoltori dovrebbero beneficiare degli aiuti all'avviamento d'impresa



Nell'ambito dello sviluppo rurale, il sostegno ai giovani agricoltori è fornito principalmente dal

Settore prioritario 2B

FOCUS AREA 2B

Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale

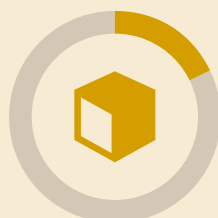
6,9 miliardi di EUR di spesa pubblica preventivata per il ricambio generazionale, principalmente finanziato da:

M06
Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese



78,4%

M04
Investimenti in immobilizzazioni materiali



17,9%

M01
Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione



1,7%

M02
Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole



1,6%

FINANZIAMENTI COMPLEMENTARI

Gli Stati membri e le regioni possono istituire strumenti finanziari co-finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE). fi-compass è la piattaforma di servizi di consulenza su queste nuove opportunità di finanziamento.

IN EVIDENZA: RICAMBIO GENERAZIONALE

INTERVISTA

© Ricard Ramon



Come viene trattata a livello europeo la questione del ricambio generazionale?

Ricard Ramon

Il Capo unità aggiunto responsabile delle “Prospettive politiche” presso la DG AGRI della Commissione europea ci fornisce il suo parere sulla sfida del ricambio generazionale e su come affrontarla.



Perché il ricambio generazionale è un punto all'ordine del giorno nella sua agenda?

Solo il 6% degli agricoltori dell'UE ha meno di 35 anni, mentre la maggior parte (56%) ha un'età superiore ai 55 anni. L'invecchiamento demografico delle nostre comunità agricole rende necessario un afflusso di giovani per rendere il settore più dinamico, innovativo e aperto alle trasformazioni tecnologiche. Ecco perché il ricambio generazionale è divenuto una componente essenziale della recente Comunicazione della Commissione europea sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura⁽¹⁾ ed è una priorità centrale nelle proposte giuridiche che abbiamo appena presentato.

Una nuova generazione di agricoltori può incarnare l'aspirazione che tutti noi condividiamo per un'agricoltura efficiente che garantisce la sicurezza alimentare a oltre 500 milioni di Europei, una gestione sostenibile delle risorse naturali, la tutela dell'ambiente e la prosperità delle comunità rurali.



Quali ostacoli incontrano oggi i giovani agricoltori?

Quando cercano di avviare un'attività, questi giovani devono affrontare notevoli difficoltà. Come Commissione europea abbiamo analizzato in modo approfondito questi

ostacoli ed è ampiamente riconosciuto che l'accesso alla terra, ai finanziamenti e alle conoscenze costituiscano le tre principali barriere per l'avvio di un'impresa agricola.

Questi aspetti erano già emersi nel corso del workshop del 2017, organizzato dalla RESR di concerto con il CEJA al fine di individuare il possibile contributo al ricambio generazionale delle diverse misure di sviluppo rurale.

La consultazione pubblica sul futuro della PAC ha ribadito queste constatazioni, aggiungendovi un'importante dimensione: quella della redditività e dell'immagine del settore. Solo se viene percepita come un settore dinamico e redditizio, infatti, l'agricoltura sarà in grado di attrarre in futuro un maggior numero di operatori. Le analisi condotte indicano inoltre che anche le formalità amministrative rappresentano un ostacolo. Queste conclusioni sono in linea con la Dichiarazione di Cork 2.0 sul futuro dello sviluppo rurale dell'UE, che propugnava un'attuazione della PAC più efficace e snella.

Grazie al nuovo quadro giuridico appena proposto, la futura PAC aiuterà i giovani agricoltori a superare questi ostacoli. Porterà con sé una modernizzazione e una maggiore semplificazione: la prossima generazione di imprenditori agricoli trarrà grandi benefici dai cambiamenti che stiamo preparando.



Come pensate di promuovere il ricambio generazionale?

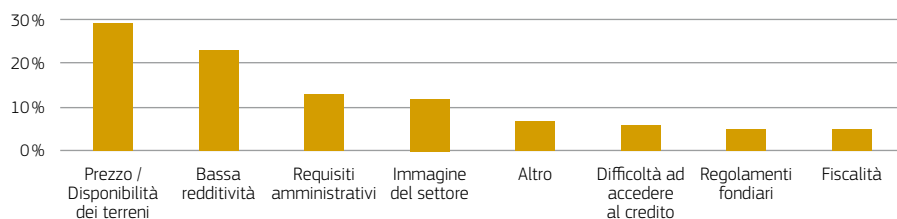
Il ricambio generazionale rappresenta una sfida di lunga data per la politica di sviluppo rurale. Il sostegno ai giovani agricoltori, infatti, è parte integrante di questa politica da più di una generazione ormai. Dall'ultima riforma della PAC, i giovani agricoltori beneficiano anche di un sostegno integrativo al reddito nell'ambito dei pagamenti diretti.

Il sostegno allo sviluppo rurale è principalmente contemplato nel settore prioritario 2B (Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale). E ha una portata straordinaria. Si prevede che nell'attuale periodo di programmazione oltre 176.000 giovani agricoltori fruiranno di un aiuto all'avviamento di impresa oltre, mentre 300.000 giovani beneficeranno ogni anno di aiuti supplementari nell'ambito dei pagamenti diretti.

Nuove opportunità di finanziamento, quali condizioni di prestito agevolato e fidejussioni bancarie per giovani agricoltori, sono state inoltre promosse attraverso la piattaforma fr-compass. Si noti che le risorse stanziare per la focus area 2B variano in misura sostanziale in funzione degli Stati membri e delle regioni, così come varia la percentuale relativa di agricoltori giovani e anziani.

(1) https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/future-of-cap/future_of_food_and_farming_communication_it.pdf

Quali sono i principali ostacoli per diventare agricoltore?



Fonte: Modernizzare e semplificare la PAC – Sintesi dei risultati della consultazione pubblica, DG AGRI, Commissione europea, luglio 2017.

Il ricambio generazionale sarà maggiormente integrato nel nuovo quadro politico. La futura PAC offrirà agli Stati membri la flessibilità necessaria per ideare regimi su misura per supportare i giovani agricoltori. Il ricambio generazionale, infatti, è un ambito dove sono richieste con forza maggiori sinergie tra ciò che fa l'UE e ciò che fanno gli Stati membri: al di là del sostegno della PAC, gli Stati membri possono fare molto per incentivare il ricambio generazionale esercitando con coerenza le loro competenze in materia di regolamenti fondiari, fiscalità, pensionamento, successioni o pianificazione territoriale. Per tale ragione, nei piani strategici della futura Politica agricola comune, gli Stati membri dovranno prevedere una strategia per il ricambio generazionale che definisca le azioni in questo campo sia a livello europeo sia nazionale.

Quali cambiamenti potrebbe apportare la futura PAC?

Il ricambio generazionale sarà un tema centrale nell'ambito della PAC: uno dei nove obiettivi che definiranno la futura politica agricola comune è, per l'appunto, "attrarre i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali".

Avviare un'attività agricola comporta un notevole investimento di capitali a fronte di un reddito incerto. La PAC continuerà ad attenuare questi rischi per le nuove aziende agricole, prevedendo un sistema di sostegno europeo più mirato. A partire dal 2021, almeno il 2% delle dotazioni nazionali per i pagamenti diretti dovrà essere destinato a questo obiettivo e assegnato sotto forma di sostegno complementare nel quadro dei pagamenti diretti e/o delle sovvenzioni di importo forfettario nel quadro del secondo pilastro.

Stiamo inoltre perfezionando la definizione degli strumenti: gli Stati membri avranno maggiori possibilità di personalizzare il sostegno complementare per i giovani agricoltori nell'ambito del primo pilastro; proponiamo inoltre di aumentare il massimale degli aiuti all'avviamento di impresa sino a un importo di 100000 EUR (a fronte degli attuali 70000 EUR).

La futura politica chiederà inoltre agli Stati membri di analizzare più in dettaglio le proprie necessità e di formulare un pacchetto più coerente di soluzioni per l'utilizzo degli strumenti del primo e secondo pilastro.

Sono stati compiuti notevoli sforzi per agevolare l'accesso al credito dei giovani agricoltori. Gli strumenti finanziari saranno utilizzati non solo per sostenere gli investimenti nelle aziende agricole, ma anche per il capitale d'esercizio. Tali prodotti finanziari dovranno essere adattati per garantire maggiore rispondenza ai bisogni di investimento e ai profili di rischio più elevato dei giovani agricoltori.

La PAC, inoltre, dedicherà ancora più attenzione al sostegno per lo sviluppo delle competenze, delle conoscenze, dell'innovazione, dello sviluppo imprenditoriale e degli investimenti. Questo potrà includere azioni che promuovano il trasferimento intergenerazionale di conoscenze mediante partenariati e nuovi modelli imprenditoriali. In questo ambito, sarà riservata particolare attenzione alla mobilità fondiaria in tutte le sue forme. Il sostegno alla nuova generazione di agricoltori, pertanto, potrebbe essere associato a incentivi che agevolino il ritiro dall'attività dei più anziani, nonché a forme di tutoraggio e alla preparazione di piani di successione per le aziende agricole. Gli Stati membri potranno ricorrere ai finanziamenti destinati allo sviluppo rurale per promuovere la formazione dei giovani agricoltori mediante azioni di mobilità transnazionale, in linea con le azioni del programma Erasmus.

Da ultimo, ma non per questo meno importante, non dobbiamo dimenticare che il ricambio generazionale è un concetto ampio che va oltre il rinnovamento del capitale umano. Esso include anche un rinnovamento del capitale fisico e i fattori che spingono verso un'agricoltura più sostenibile e maggiormente fondata sulla conoscenza. Soltanto con un afflusso di giovani e nuove energie saremo in grado di integrare la rivoluzione digitale nel settore agricolo europeo e rispondere con successo alle sfide economiche e ambientali del XXI secolo.

In che modo la PAC può aiutare i giovani agricoltori?



Fonte: Modernizzare e semplificare la PAC – Sintesi dei risultati della consultazione pubblica, DG AGRI, Commissione europea.

IN EVIDENZA: RICAMBIO GENERAZIONALE

IL PARERE

Jannes Maes

Presidente del Consiglio europeo dei giovani agricoltori (CEJA)

L'agricoltura porta il cibo sulle nostre tavole e il ruolo degli agricoltori in questo processo è fondamentale e inestimabile. Il problema è che sempre meno giovani entrano o rimangono a lavorare nel settore agricolo. Secondo i più recenti dati Eurostat, meno del 6% delle aziende agricole europee è gestita da agricoltori al di sotto dei 35 anni. Un risultato che desta forte preoccupazione perché se non sono i giovani a prendere in mano le redini dell'agricoltura dai loro colleghi più anziani, chi nutrirà i cittadini europei di domani?

© Arno Mikkor (EU2017EE)



Gli agricoltori fanno molto di più che produrre cibo. Il loro modo di vivere implica una mentalità aperta alle innovazioni e la capacità di pensare fuori dagli schemi per migliorare la propria attività. Gli agricoltori sono imprenditori e danno un importante contributo alle zone rurali europee mantenendole in vita e preservandone il patrimonio culturale. Molti agricoltori sono appassionati del loro mestiere e utilizzano pratiche agricole sostenibili.

Mi rattrista vedere alcuni gettare la spugna e altri considerare gli ostacoli così insormontabili da non prendere nemmeno in considerazione la possibilità di avviare un'azienda agricola. Sebbene la PAC abbia indubbiamente contribuito a mantenere in vita l'agricoltura europea, auspico che le riforme previste per la PAC post-2020 possano portare a una politica più adatta ai nostri tempi.

È facile dire che bisogna fare di più per garantire il ricambio generazionale

nell'agricoltura europea. Presentare proposte concrete, fondate su dati verificabili, è tutta un'altra questione. Questo è ciò che al CEJA, il Consiglio europeo dei giovani agricoltori, siamo impegnati a fare sin dalla nascita della nostra associazione. Oggi, nel 60° anno di attività, questa necessità è forse più pressante che mai.

Uno dei progetti in cui il CEJA si è impegnato è giunto a buon fine nel settembre del 2017. L'organizzazione ha lavorato di concerto con DeLaval, uno dei principali produttori di macchinari per l'industria lattiero-casearia, alla redazione di un rapporto su "Giovani agricoltori europei: costruire un settore sostenibile". I dati raccolti sono stati estrapolati da un'indagine che ha coinvolto 978 giovani imprenditori agricoli di tutta l'Unione europea. Le domande strutturate riportate nella prima parte del questionario riguardavano, tra le altre cose, i bisogni dei giovani agricoltori, il loro atteggiamento nei confronti dell'ambiente e la possibilità per loro di vedere un futuro in questa professione. La seconda parte verteva sulle caratteristiche dei rispondenti.

I risultati emersi sono interessanti e offrono informazioni pertinenti e attuali sui giovani agricoltori dell'UE. I primi tre fattori che gli intervistati hanno indicato in termini di necessità per garantire uno sviluppo economicamente sostenibile della propria azienda, sono: un reddito equo e adeguato (59%), l'accesso alla terra (51%) e la semplificazione delle procedure amministrative (42%). L'accesso alla terra, pertanto, continua a essere uno dei principali ostacoli per i giovani che



© Bearfotos, Freepik

desiderano entrare o rimanere nel settore agricolo. A tale proposito, una possibile soluzione consisterebbe nell'incoraggiare la creazione di nuovi regimi per favorire il passaggio intergenerazionale della proprietà fondiaria e la formazione per la pianificazione della successione.

Il rapporto indica che i giovani agricoltori europei sono attenti all'ambiente, con una schiacciante maggioranza (90%) di rispondenti che afferma di impegnarsi a garantire un'agricoltura sostenibile. Molti giovani agricoltori pertanto si considerano i custodi delle campagne e sono consapevoli del proprio ruolo di tutela dell'ambiente a beneficio delle generazioni future. Tuttavia, per salvaguardare l'ambiente con le pratiche agricole, il 68% dei rispondenti ha indicato di aver bisogno di misure pratiche da attuare sul campo e il 55% auspica il riconoscimento da parte della società civile dei beni pubblici forniti dai imprenditori agricoli.

Gli agricoltori, oggi, sono sottoposti a molte di richieste e notevoli pressioni, sia sul piano professionale, sia sul piano personale. Quando è stato chiesto loro se ritenessero praticabile il loro futuro in veste di giovani agricoltori, la maggior parte dei

rispondenti (62%) ha indicato che un futuro nel settore agricolo sarebbe stato possibile per loro solo a determinate condizioni. Per chiudere il cerchio, questo risultato spiega, in buona parte, la bassissima percentuale di aziende agricole gestite in Europa da agricoltori con meno di 35 anni d'età.

Cosa si può fare allora per migliorare la situazione dei giovani imprenditori agricoli e di coloro che stanno pensando di intraprendere una carriera in questo settore? Nella mia veste di giovane agricoltore e di presidente del CEJA ritengo che un'Unione europea forte sia ciò di cui abbiamo bisogno per fronteggiare queste sfide. Ci credo perché questa Unione, con i suoi difetti e i suoi limiti, non è un freno, ma il motore di ciò che ci sforziamo di realizzare. È necessario un sostegno costante a livello europeo per far sì che il ricambio generazionale in agricoltura diventi realtà e la PAC post-2020 è il momento per mettere queste riforme nero su bianco.

Viviamo in un'epoca in cui i giovani agricoltori devono affrontare barriere che possono essere quasi impossibili da superare senza assistenza. Al CEJA, lavoriamo ogni giorno per garantire che questo aiuto ci sia.

Nonostante le difficoltà, tuttavia, continuo a essere fiducioso. I portatori di interesse a Bruxelles e altrove sono interessati a ciò che facciamo e disposti a collaborare con noi. Ma l'aspetto più importante è forse che i nostri membri, giovani agricoltori di tutta Europa, continuano ad incontrarsi, a discutere e a trovare accordi nonostante le loro differenze. A mio avviso, è questo il motivo per cui l'Unione europea e l'agricoltura europea dovrebbero essere apprezzate e celebrate.

i PER ULTERIORI INFORMAZIONI

www.ceja.eu

Relazione "European Young Farmers: Building a Sustainable Sector":
www.ceja.eu/wp-content/uploads/2017/09/CEJA-DeLaval-Survey-European-Young-Farmers.pdf

IN EVIDENZA: RICAMBIO GENERAZIONALE

STORIE DAL MONDO RURALE

Garantire l'accesso ai giovani

La Comunicazione della Commissione europea sulla PAC e le successive proposte legislative annoverano il ricambio generazionale tra gli aspetti fondamentali del nuovo quadro strategico, con un corollario di strumenti, alcuni obbligatori e altri volontari, per attrarre i giovani agricoltori. La comunità dello sviluppo rurale sta già lavorando alacremente alla verifica di nuove idee e iniziative per fronteggiare il problema dell'invecchiamento della popolazione agricola in Europa e inaugurare una nuova generazione di agricoltori.

Come evidenziato nel corso del workshop sul ricambio generazionale organizzato lo scorso anno dalla RESR, di concerto con il Consiglio europeo dei giovani agricoltori (CEJA), questi ultimi e gli altri operatori che intendono entrare nel settore agricolo devono affrontare tre grandi ostacoli per realizzare il loro sogno: accesso alla terra; accesso ai capitali; accesso alla formazione e alle conoscenze. Qui di seguito è presentata alcuni esempi di successo su come sia possibile superare queste barriere per la nuova generazione di agricoltori.

ACCESSO ALLA TERRA

UN APPROCCIO COOPERATIVO

Gli agricoltori belgi dipendono spesso dai loro proprietari fondiari. Non è insolito, infatti, per un agricoltore possedere una piccola parcella di terreno e prendere in affitto la maggior parte della superficie agricola coltivata. Quando i terreni vengono messi in vendita, i piccoli agricoltori possono facilmente perdere l'accesso ai campi e questo influisce negativamente sulla redditività dell'azienda agricola.

"Terre-en-vue" è una cooperativa belga, un'organizzazione senza scopo di lucro che aiuta gli agricoltori e i neo imprenditori agricoli a trovare terreni. Ha una forte etica ambientalista e sta cercando di arginare il calo delle aziende agricole e il conseguente impoverimento della diversità agricola e della capacità di resilienza all'insicurezza alimentare delle comunità locali. La missione principale di Terre-en-vue è facilitare l'accesso sostenibile alla terra, ma poiché opera nell'ambito di una solida rete, la cooperativa offre anche accesso a conoscenze, competenze possibilità di finanziamento.

La cooperativa affida terreni agli agricoltori e li aiuta a installarsi e a sviluppare aziende agroecologiche che privilegiano le filiere corte, i sistemi di vendita diretta e le reti locali di imprenditori. Gli agricoltori che intendono fruire del sostegno della cooperativa propongono progetti supportati da piani aziendali fattibili e ben strutturati.

La cooperativa ha raccolto quasi 2 milioni di EUR per sostenere 14 aziende agricole.

È stata inoltre concessa assistenza all'attuazione di tre ulteriori progetti nei quali i proprietari fondiari e i promotori di progetto trattano direttamente senza intermediari.

Terre-en-vue ha acquistato per queste 14 aziende 76 ettari di terreni agricoli e attualmente sono in corso tre progetti per l'acquisto di ulteriori 35 ettari. Ogniquale volta viene presentato un nuovo progetto, quest'ultimo viene pubblicato sul sito web di Terre-en-vue, in modo che potenziali cittadini investitori possano rilevare quote della cooperativa per l'acquisto della terra. Il ritorno sull'investimento è dato da benefici sociali e ambientali. Nell'ambito del suo impegno verso i titolari delle quote, Terre-en-vue organizza conferenze, dibattiti, concerti, visite in azienda e corsi di formazione.

L'organizzazione opera nella parte francofona del Belgio, ossia in Vallonia e nella regione di Bruxelles capitale. Terre-en-vue sostiene gli agricoltori in base al loro progetto piuttosto che sull'esperienza maturata nel settore agricolo. Nella regione di Bruxelles, gli agricoltori che richiedono assistenza sono più giovani e generalmente alla prima esperienza.

"Se hai solo i soldi senza una rete [di sicurezza] sociale, non sei molto resiliente", spiega Maarten Roels, cofondatore di Terre-en-vue. L'attività di rete è un aspetto centrale dell'approccio.

Dal 2015, Terre-en-vue opera anche nel campo dell'agricoltura urbana e peri-urbana come partner di "BoerenBruxselPaysans", un progetto attuato a Bruxelles con il

sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Il suo ruolo consiste nel trovare terreni per lo sviluppo di una gamma diversificata di piccole aziende agricole ad alto valore aggiunto, ben integrate nel tessuto sociale cittadino. Questo lavoro apre un nuovo canale per l'accesso alle terre, quello della "intermediazione", facendo

incontrare proprietari e nuovi agricoltori per concordare contratti di locazione sostenibili.

Terree-en-vue è anche co-fondatrice della rete europea "Access to land" cui aderiscono 15 organizzazioni di tutta Europa.

L'obiettivo è condividere esperienze, idee e strumenti pratici per aiutare gli agricoltori ad

accedere alla terra in un'ottica di transizione agroecologica e di ricambio generazionale, nonché di impegnarsi in una buona gestione del territorio.

Per ulteriori informazioni:

- www.terre-en-vue.be/presentation/la-cooperative/prendre-des-parts
- www.accesstoland.eu/

ACCESSO AL CAPITALE

INVESTIRE NEI GIOVANI AGRICOLTORI

In Irlanda, il sostegno alla nuova generazione di agricoltori è organizzato nell'ambito del "Targeted Agricultural Modernisation Scheme II"⁽¹⁾ (TAMS II). Questo regime di modernizzazione mirata dell'agricoltura prevede un capitolo specifico destinato ai giovani ("Young Farmers Capital Investment Scheme"). Si noti che la principale sottomisura del FEASR che prevedeva un sostegno per i giovani agricoltori (M6.1) non è stata attivata dal Programma di Sviluppo rurale 2014-2020. Questo tipo di assistenza viene erogata principalmente dalla sottomisura 4.1 (Sostegno a investimenti nelle aziende agricole). La strategia irlandese abbina anche la Misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e la Misura 16 (Cooperazione) in un "Programma di sovvenzioni per l'agricoltura collaborativa" che consente agli agricoltori di avvalersi dell'aiuto di esperti per la definizione di un nuovo accordo di partenariato agricolo.

TAMS II è co-finanziato dall'UE e dal governo irlandese. Il programma "Young Farmer Capital Investment Scheme" (Programma di investimenti di capitali per i giovani agricoltori), dotato di un bilancio di 120 milioni di EUR, sostiene i giovani imprenditori agricoli finanziando la costruzione, l'acquisto o la riqualificazione di beni immobili e l'acquisto di macchinari



© Irish Rural Network support unit

UN CASO ESEMPLARE

Leo Morissey è un allevatore ovino di 28 anni di Balliasloe, Galway, Irlanda. Egli è subentrato nell'attività agricola ai suoi genitori e al fratello. La sua esperienza è un esempio interessante di ricambio generazionale che la RRN irlandese sta usando per informare i portatori di interesse sulle azioni previste dal PSR in favore dei giovani agricoltori.

“Ho fatto richiesta nell'ambito del programma "Young Farmer Capital Investment Scheme" (Programma per investimenti in capitali per giovani agricoltori) per circa 4000 metri di recinzioni e relativi cancelli. Ho i requisiti per ottenere una sovvenzione del 60% per questo progetto e sento che questo getterà solide basi per il futuro della mia impresa.”

Leo non ha fatto domanda per il "Collaborative Farming Grant Scheme" (Programma di sussidi per l'agricoltura collaborativa) ai sensi della Misura 16, essenzialmente a causa dell'età dei suoi genitori e perché le finanze dell'attività erano solide.

Tuttavia, ha fruito delle sovvenzioni disponibili nel quadro del TAMS II, il "Young Farmer Capital Investment Scheme".

Nel tentativo di ispirare altri giovani agricoltori e neo imprenditori, la RRN irlandese ha incluso Leo tra i suoi casi di studio "Giovani agricoltori esperti", pubblicizzandolo su larga scala.

(1) <https://www.agriculture.gov.ie/farmerschemespayments/tams/youngfarmercapitalinvestmentscheme>

ASSISTENZA TECNICA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari (SF), cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE), sono progettati per essere un mezzo di investimento efficace nell'UE per la crescita e lo sviluppo di persone e imprese.

Possono essere istituiti dagli Stati membri e dalle regioni per investire le dotazioni dei Fondi SIE tramite prodotti finanziari quali prestiti, garanzie, investimenti azionari e altri meccanismi di rischio che sostengono i progetti sul campo.

Per il FEASR e per il ricambio generazionale in particolare, gli SF riducono la pressione sulle sovvenzioni, possono essere utilizzati in modo flessibile (per un'ampia gamma di interventi) e, poiché devono essere rimborsati, promuovono l'elaborazione di piani aziendali più solidi ad opera dei richiedenti.

fi-compass, un'iniziativa della Commissione europea in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, è una piattaforma per servizi di consulenza sugli strumenti finanziari disponibili nell'ambito dei fondi SIE.

fi-compass fornisce assistenza tecnica e strumenti per una maggiore conoscenza degli SF, tra cui manuali pratici, schede informative a rapida consultazione, moduli di formazione a distanza, seminari di formazione in aula ed eventi sociali.

La consulenza appositamente destinata alle Autorità di gestione, agli intermediari finanziari e ad altri soggetti del settore (interessati a conoscere meglio le caratteristiche, la progettazione e l'attuazione degli SF) prevede informazioni sull'utilizzo di tali strumenti nell'ambito del FEASR.

www.fi-compass.eu/esif/eafrd

e attrezzature. Per i giovani agricoltori è inoltre previsto un sostegno per investimenti di capitali che può arrivare sino al 60%, con un massimale di 80 000 EUR per azienda, rispetto al normale volume degli aiuti del 40%. Questo innalzamento dell'intensità degli aiuti vuole essere un incentivo per coloro che desiderano avviare un'attività nel settore agricolo o migliorare la propria impresa. Gli agricoltori possono presentare domanda direttamente o avvalendosi dell'aiuto di un consulente agricolo accreditato.

UN MODELLO FINANZIARIO INNOVATIVO

L'Estonia ha destinato 36 milioni di EUR della dotazione finanziaria del proprio PSR agli strumenti finanziari, considerati mezzi alternativi di sostegno ai giovani agricoltori, ai consorzi di produttori e alle

start-up. Ha messo a punto due tipologie di finanziamento: finanziamenti a breve termine e prestiti di investimento a lungo termine. Più del 50% dei fondi è già stato assegnato e ha portato alla creazione di 173 nuovi posti di lavoro in 80 progetti, la maggior parte dei quali sta diventando più competitiva, modernizza la produzione e garantisce un utilizzo più efficiente delle risorse.

Nell'ambito del PSR, i prestiti vengono erogati tramite la Fondazione estone per lo sviluppo rurale, un ente pubblico intermediario che viene segnalato dallo stesso settore bancario quando si tratta di sostenere l'imprenditorialità. Questo approccio consente di superare le tradizionali difficoltà di accesso al credito delle PMI e delle imprese appena costituite.

Tra i beneficiari di questo innovativo tipo di finanziamento vi sono due giovani agricoltori Linda Pajo e Kermo Rannamae. Non avendo

esperienza, le banche non erano disposte a concedere loro un finanziamento ma non appena presentato il loro ben strutturato piano aziendale, Linda e Kermo si sono visti approvare un prestito d'investimento. Hanno così potuto ammodernare la propria azienda investendo in un impianto di essiccazione del fieno e nella creazione del sistema di mungitura più avanzato di tutta l'Estonia. Grazie a questa tecnologia, l'azienda è nettamente più efficiente e uno dei risultati conseguiti è che ora l'Estonia, per la prima volta, ha sostituito il latte di capra importato con latte di produzione nazionale.

La scheda informativa spiega come l'iniziativa per le PMI può rivolgersi anche al settore agricolo:

www.fi-compass.eu/publication/brochures/sme-initiative-under-eafrd

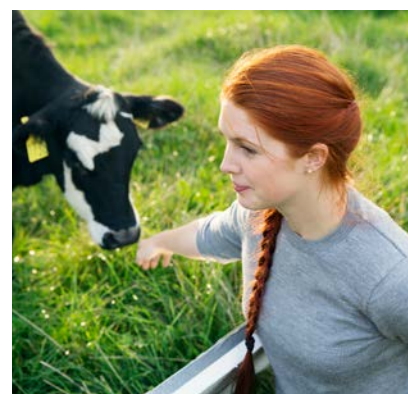
ACCESSO ALLA CONOSCENZA

NATURALMENTE CURIOSI

La Rete rurale nazionale svedese ha individuato nuovi modi per coinvolgere gli agricoltori "naturalmente curiosi" e desiderosi di apprendere, ma spesso situati in zone remote e molto distanti gli uni dagli altri: dapprima utilizzando i podcast per

diffondere l'informazione e più di recente i webinar. Questo approccio si è rivelato un mezzo efficace e divertente per coinvolgere i giovani agricoltori.

Märta Jansdotter fa parte del gruppo di lavoro "Giovani imprenditori dell'economia verde", il secondo gruppo istituito dalla RRN sulle



questioni relative ai giovani. Märta ha avviato la propria attività con l'idea di adottare pratiche di agricoltura rigenerativa per migliorare la terra e al contempo la qualità di alimenti e fibre. Gestisce anche un'azienda, la "Grona gardar" (Fattorie verdi), che produce carne di manzo e agnello da capi allevati al pascolo provenienti da 40 allevamenti, con un fatturato che raggiunge attualmente i 2 milioni di EUR. Märta è decisa ad accorciare la filiera riformando direttamente i ristoranti e le mense scolastiche e ospedaliere.

Questo significa anche cambiare il tradizionale modello di agricoltura. Märta gestisce un'azienda con otto dipendenti e sta cercando di sviluppare le vendite online ed espandersi la propria offerta con altri prodotti alimentari, in modo che l'attività dell'impresa agricola del padre sia trasferita a un'altra azienda, pur conservando la terra. Il cambiamento generazionale richiede un nuovo modello di attività commerciale affinché il valore rimanga nelle fasi di produzione agricola e alimentare, piuttosto che nelle grandi catene distributive al dettaglio.

Per Märta, la rete creata dal gruppo di lavoro è un aspetto importante per l'avvio di un'impresa. Il gruppo dei giovani imprenditori si incontra di persona soltanto

una volta l'anno. Tuttavia, sono gli incontri che favoriscono la creazione di relazioni sociali e collaborazione tra i partecipanti. Per questa ragione, il formato proposto per gli incontri virtuali deve essere accattivante e permettere di coltivare le relazioni create durante gli incontri.

CIRCOLI DI STUDIO E CONSULENZA TRA PARI PER I NEO IMPRENDITORI

Nell'ambito del Servizio di consulenza agricola (Farm Advisory Service – FAS) finanziato dal FEASR in Scozia è stata istituita nel 2010 un'unità specialistica appositamente dedicata ai bisogni dei neo imprenditori. I quattro gruppi iniziali sono oggi diventati 14 e sono presenti in tutta la Scozia, spesso in zone rurali periferiche.

I gruppi si incontrano due volte l'anno e gli argomenti da trattare cambiano nel corso del tempo: recentemente i partecipanti hanno analizzato come valorizzare le proprie capacità e acquisire nuove competenze (imparare a tagliare la carne da un macellaio professionista e da uno chef) e discusso sull'agricoltura contrattuale o quella condivisa. I gruppi realizzano casi studio, video e schede informative per contribuire ad accrescere il patrimonio di conoscenze, ma secondo

Kirsten Williams, che dirige il programma, la componente più preziosa è la possibilità, per i neo agricoltori, di trovare un ambiente in cui potersi confrontare con i propri pari: "tutti sono allo stesso livello. Non ci sono domande sciocche e l'attività di rete è importantissima per la mutua assistenza".

Una recente conferenza organizzata a Perth, cui hanno partecipato oltre 100 neo imprenditori agricoli, ha coinvolto, secondo Kirsten, "oltre a contributi professionali, anche relatori particolarmente coinvolgenti". Era la quinta edizione della conferenza e l'affluenza continua a crescere. Gli argomenti da trattare vengono decisi dai membri del gruppo. I temi affrontati recentemente riguardavano la diversificazione e la contabilità aziendale. Esiste anche la possibilità di un tutoraggio individuale tramite il FAS così che i neo imprenditori possano fruire di sostegno e attività di rete in funzione delle loro necessità.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/generational-renewal_it

CASO DI STUDIO: LA FAMIGLIA MAČAJ (SLOVACCHIA)

All'inizio degli anni Novanta, Juraj Mačaj Sr. avviò una piccola azienda a conduzione familiare specializzata nella coltivazione di patate e, successivamente, di altri prodotti ortofruttili. Quando la Slovacchia è entrata a far parte dell'Unione europea nel 2004, la famiglia Mačaj ha preso una decisione strategica: puntare sulla qualità delle patate.

Hanno investito sulla produzione di patate e cipolle acquistando, grazie a vari contributi del FEASR, attrezzature per la pezzatura e l'imballaggio e la trasformazione di sottoprodotti della patata, con un'attenzione costante al sapore.

I suoi figli hanno seguito percorsi di studio utili per la loro attività. Il primogenito, Juraj, oggi direttore dell'azienda, ha studiato economia. Sua sorella Lucia ha studiato giurisprudenza ed è oggi responsabile delle questioni legali. L'ultimogenito, Marek, capo agronomo dell'azienda, si è laureato in agraria, come suo padre e suo nonno prima di lui.

Oggi, la famiglia Mačaj è uno dei principali fornitori di patate e ortaggi della Slovacchia. Oltre ai due principali prodotti di base, patate e cipolle, i Mačaj hanno diversificato la produzione includendo altri ortaggi quali prezzemolo, cavolo e aglio.

Juraj, Lucia e Marek, consapevoli della necessità di portare avanti la tradizione di famiglia, stanno già coinvolgendo i propri figli nell'attività.



© Mařo Štrauch

IN EVIDENZA: RICAMBIO GENERAZIONALE

STORIE DAL MONDO RURALE

Attrarre e mantenere i giovani sul territorio

Rendere attrattive le zone rurali per le giovani generazioni è un imperativo imprescindibile per garantire la continuità della vita rurale. Numerose zone rurali in Europa affrontano la duplice sfida dello spopolamento e dell'invecchiamento demografico. Cosa si può fare per controbilanciare queste tendenze?

L'attrattività della vita nelle zone rurali dipende da una combinazione di fattori economici, ambientali e sociali. La decisione di emigrare dei giovani è influenzata da molti elementi quali la presenza di servizi sociali, il grado di accessibilità, gli sbocchi occupazionali a livello locale, lo sviluppo delle infrastrutture e le caratteristiche della famiglia, degli amici e delle reti sociali⁽¹⁾.

Tra le attività che possono rendere più attraenti le zone rurali agli occhi dei giovani figurano: istruzione e formazione (comprese le competenze imprenditoriali);

coinvolgimento nelle attività della comunità locale; potenziamento dei servizi; connessione internet ad alta velocità e spazi di co-working; sostegno all'avvio di imprese (ad esempio programmi di accelerazione e incubatori); una comunicazione più efficace sui vantaggi delle zone rurali come luoghi in cui vivere e lavorare.

COINVOLGERE I GIOVANI

L'evento della RESR "Poli sociali nell'Europa rurale" (9 febbraio 2018)⁽²⁾ ha raccomandato ai professionisti dello sviluppo rurale di puntare a un



© Craig Stephen

ASCOLTARE I GIOVANI DELLE ZONE RURALI

Il progetto "Giovani del Meetjesland", finanziato da LEADER, è iniziato chiedendo ai ragazzi di 15-16 anni di raccontare la loro esperienza di residenti della regione di Meetjesland (Fiandre, Belgio). Il progetto, che ha interessato 13 comuni del Meetjesland, era incentrato su sport, attività culturali e mobilità nonché sull'influenza delle città limitrofe quali Bruges e Ghent. Il sondaggio ha portato ad alcune raccomandazioni per le future politiche giovanili della Autorità locali.

Un altro esempio è rappresentato da "Rural Youth Project" ("Progetto gioventù rurale"), un'iniziativa progettata per studiare e comprendere meglio i giovani delle zone rurali di età compresa tra 18 e 28 anni, avviata nel gennaio 2018 in Scozia, Regno Unito. Attuato in concomitanza con un'altra iniziativa scozzese "2018, Anno dei giovani", il progetto prevede un sondaggio online, una serie di video blog (vlogs) di 15-20 giovani delle zone rurali e un festival delle idee dei giovani.

"Quest'anno, con una tale attenzione sui giovani, vogliamo essere sicuri che la voce della gioventù rurale venga udita. Quale modo migliore per condividere le loro prospettive?" ha affermato Rebecca Dawes, co-responsabile del progetto⁽³⁾.

www.ruralityouthproject.com

(1) Parlamento europeo, Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, "Come promuovere il ruolo dei giovani nelle zone rurali d'Europa", 2010

(2) https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-social-inclusion_it

(3) I primi risultati dell'indagine "Progetto gioventù rurale" sono stati presentati in occasione del workshop della RESR sull'inclusione sociale del 3 maggio 2018.

coinvolgimento diretto dei giovani nelle iniziative rurali volte a migliorare la loro situazione socioeconomica. Una condizione *sine qua non* per la progettazione delle attività rivolte ai giovani è conoscere e capire i loro bisogni.

UN APPROCCIO INTEGRATO

Gli strumenti politici del FEASR sostengono progetti incentrati sui giovani delle zone rurali con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle campagne. Nell'ambito dei PSR, LEADER, unitamente alla Misura 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), può sostenere attività di formazione e istruzione, nonché la creazione di spazi sociali. La Misura 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese) prevede sostegni all'imprenditoria, compresi fondi di avviamento. L'assistenza prevista dalla Misura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali) interessa la banda larga, i processi di digitalizzazione, le infrastrutture ricreative e per il tempo libero, la sanità e i trasporti.

Oltre al FEASR, tra le altre possibilità di finanziamento destinate a progetti di questo tipo figurano il Fondo sociale europeo (in particolare nel settore della formazione e dell'istruzione dei giovani), Interreg, il Corpo europeo di solidarietà (una nuova iniziativa della Commissione europea appositamente concepita per la gioventù), Erasmus+ e altri programmi di scambio per giovani agricoltori, sia all'interno dell'UE che in paesi terzi (per una panoramica dei programmi di scambio realizzata nell'ambito del progetto pilota "Programmi di scambio per giovani agricoltori", attuato nel 2015, si rimanda al sito web della RESR⁽⁴⁾).



© Baba residence

NONNA SA TUTTO

Il "Baba Residence" (in bulgaro "baba" significa nonna) è un'iniziativa che mette in contatto giovani imprenditori cittadini e anziani che vivono in villaggi remoti e scarsamente popolati. Questo progetto bulgaro contribuisce a preservare e tramandare le tradizioni, a rendere più attraenti i piccoli borghi e a colmare il divario tra città e campagna.

I partecipanti trascorrono un mese vivendo e imparando nei villaggi partecipanti. Alla fine del soggiorno vengono organizzate due giornate di "campo delle idee", con l'affiancamento di mentori, per individuare nuovi e innovativi modelli di impresa sociale. Vengono sviluppate idee di prodotti, servizi o eventi che attirano l'interesse nei rispettivi villaggi e consentono ai giovani partecipanti di potenziare le loro abilità e competenze.

Per ulteriori informazioni sul progetto si veda il sito web del progetto "Social Innovation in Marginalised Rural Areas" (SIMRA), finanziato dal programma di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 dell'Unione europea.

www.simra-h2020.eu/index.php/2018/03/14/baba-residence-an-initiative-to-attract-young-people-in-depopulated-villages-in-bulgaria/

(4) https://enrd.ec.europa.eu/thematic-work/generational-renewal/exchange-schemes-young-farmers_en

MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE

Migliorare la comunicazione sulle zone rurali può contribuire sia a trattenerne, sia ad attrarre i giovani. Per migliorare la percezione delle zone rurali e dei relativi vantaggi possono essere utilizzati modelli positivi. Questi possono essere giovani imprenditori di successo che prosperano nelle zone rurali e che vanno adeguatamente pubblicizzati.

Il workshop sull'inclusione sociale⁽⁵⁾ della RESR (16 novembre 2017 – Nicosia, Cipro), organizzato di concerto con le Reti rurali nazionali (RRN) e altri portatori di interesse, ha ribadito che per comunicare con i giovani sono necessari approcci più innovativi e stimolanti che sfruttino i canali preferiti dalle nuove generazioni, tra cui video blogs (vlogs).

Per gli ultimi aggiornamenti su come rendere più attraenti le zone rurali agli occhi dei giovani, si veda la relazione⁽⁶⁾ del workshop organizzato dalla RESR nel maggio 2018.



© Odisseu

RITORNO A CASA

Un buon esempio di approccio integrato per riportare i giovani a vivere nelle zone rurali è il progetto "Odisseu", finanziato in Spagna nell'ambito di LEADER. Il progetto assiste i giovani interessati a conoscere opportunità per trasferirsi nelle zone rurali.

Un risultato che si ottiene coniugando attività che sostengono le capacità imprenditoriali dei giovani già presenti nella zona e azioni dirette ai giovani che vivono o studiano nelle aree urbane limitrofe. Il progetto prevede, ad esempio, corsi di formazione per l'avvio di un'impresa e organizza visite presso aziende innovative per gli studenti residenti nelle zone rurali. Ai giovani originari delle zone rurali viene somministrato un questionario per individuare i fattori che potrebbero farli tornare a vivere in campagna. Il progetto ricerca quindi opportunità adatte alle loro specifiche esigenze.

www.odisseujove.cat

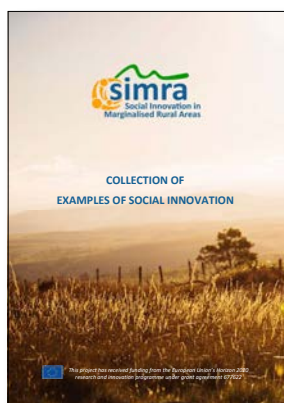
(5) https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/nrms-workshop-social-inclusion-attractive-and-inclusive-rural-areas_it

(6) https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/w20_social_inclusion_report.pdf

Libri e pubblicazioni

Raccolta di esempi di innovazione sociale

Progetto SIMRA, Innovazione sociale nelle zone rurali periferiche



I due opuscoli sono stati pubblicati dal progetto di ricerca SIMRA, finanziato nell'ambito del programma Orizzonte 2020 e attualmente impegnato nell'individuazione di buone pratiche di innovazione sociale nel settore agricolo, forestale e dello sviluppo rurale delle zone rurali periferiche.

Entrambe le pubblicazioni mostrano la varietà delle esperienze di innovazione sociale presenti in Europa e nella regione del Mediterraneo, selezionate dalla banca dati delle buone pratiche del progetto. La seconda brochure evidenzia le iniziative che migliorano i servizi rurali di base quali sanità, istruzione, energia e mobilità.

Analisi OCSE sulla politica rurale: Polonia 2018

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE)



Parte di una collana di approfondite analisi della politica rurale e dei relativi aspetti nei singoli paesi, questo studio analizza la gamma delle politiche e i fattori che influenzano lo sviluppo rurale in Polonia.

Il documento delinea un quadro del paese in termini

di economia rurale tra le diverse regioni e di fattori di crescita e sviluppo attraverso una politica rurale integrata. Termina con una serie di raccomandazioni su come aumentare la produttività agricola, sostenere la diversificazione economica, potenziare il coordinamento intercomunale e migliorare la governance multilivello.

ISBN 9789264289925

Pensare la PAC

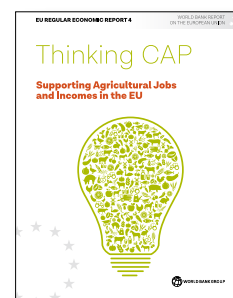
Sostenere l'occupazione e il reddito agricoli nell'UE

Gruppo della Banca mondiale

La pubblicazione esamina gli sviluppi economici, le prospettive e le politiche economiche nell'Unione europea in riferimento alla Politica agricola comune (PAC).

Valuta l'impatto della PAC sulla crescita inclusiva, sostenendo che il processo di trasformazione strutturale nell'UE è ampiamente in corso, con la PAC che svolge un ruolo positivo nel ridurre la povertà e nella creazione di posti di lavoro.

La relazione conclude indicando che circa la metà degli Stati membri dell'UE ha trasformato l'agricoltura in un settore chiave per una prosperità condivisa nelle zone rurali. L'altra metà deve ancora garantire le condizioni di base come strade, servizi di consulenza, diritti di proprietà e l'accesso ai servizi sanitari ed educativi per riuscire a utilizzare in modo più efficiente le risorse della PAC.



L'agricoltura biologica nella programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020

Unità di supporto della rete rurale nazionale italiana



L'obiettivo di questa analisi è illustrare le strategie poste in essere dalle Regioni e Province Autonome italiane a favore dello sviluppo del settore biologico nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020.

La pubblicazione compara i pagamenti agro-climatico-ambientali, concentrandosi in particolare sulla produzione integrata, l'agricoltura conservativa e l'agricoltura biologica.

L'analisi indica che un quadro aggiornato sull'agricoltura biologica e sugli altri metodi/tecniche di produzione consentirebbe di mettere in evidenza alcuni punti di forza e di debolezza delle strategie dei PSR a favore dell'ambiente rispetto a specifici interventi e di gettare le basi per eventuali correttivi nella prossima fase di programmazione.

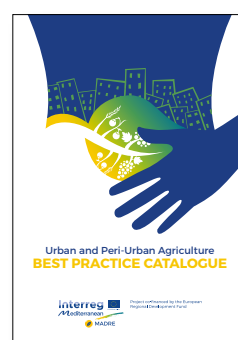
ISBN 9788899595821

Agricoltura urbana e periurbana

Catalogo di buone pratiche

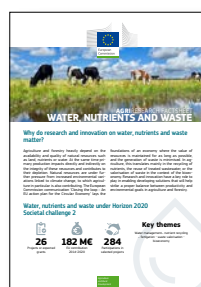
MADRE

Il "Metropolitan Agriculture for Developing' an innovative, sustainable and Responsible Economy" (MADRE) è un progetto europeo di cooperazione



territoriale finanziato nell'ambito del programma Interreg "Mediterraneo". Il progetto mira a modificare il modello metropolitano di approvvigionamento delle derrate alimentari sfruttando le buone pratiche già esistenti, promuovendo la titolarità dei portatori di interesse del settore agricolo metropolitano e periurbano e avviando un processo di cooperazione transnazionale.

Il catalogo evidenzia le migliori pratiche individuate nelle sei metropoli associate al progetto MADRE in termini di innovazione degli agricoltori, innovazione sociale, innovazione dei consumatori, ricerca accademica, innovazione territoriale e innovazione transnazionale.



Schede informative sull'innovazione agricola e rurale

Commissione europea, Direzione generale per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale (DG AGRI)

Serie di schede informative su argomenti quali: trasformazione digitale nelle zone rurali; capitale umano; filiere sostenibili; beni pubblici; suolo; acqua, nutrienti e rifiuti, inclusi progetti di ricerca in corso e prossime opportunità di finanziamento.

Le schede sono state realizzate per la conferenza AgriResearch "Innovare per il futuro dell'agricoltura

e delle comunità rurali" tenutasi il 2 e 3 maggio 2018 a Bruxelles, Belgio.

Le schede sono disponibili al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/news/agriresearch-conference-innovating-future-farming-and-rural-communities>

PUBBLICAZIONI DELLA RESR

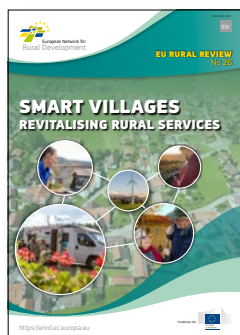
Se desiderate restare aggiornati sulle ultime novità e conoscere opinioni e tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa, la RESR mette a vostra disposizione una vasta gamma di pubblicazioni.

Visitate la sezione *Pubblicazioni* del sito <https://enrd.ec.europa.eu> o abbonatevi inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo subscribe@enrd.eu. Per ulteriori informazioni scrivete a info@enrd.eu.

RIVISTA RURALE DELL'UE

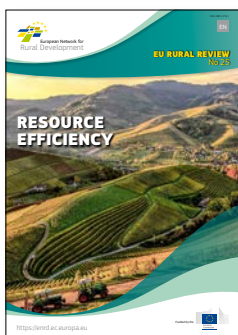
La Rivista rurale dell'UE è la principale pubblicazione tematica della RESR. Illustra lo stato dell'arte e le ultime novità relative a un particolare argomento di interesse per lo sviluppo rurale in Europa. I temi trattati spaziano dall'imprenditoria rurale e la qualità degli alimenti al cambiamento climatico e all'inclusione sociale. La rivista è pubblicata due volte l'anno in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

N. 26 – Villaggi intelligenti: dinamizzare i servizi rurali



KF-AJ-18-001-EN-N

N. 25 – Uso efficiente delle risorse



KF-AJ-17-002-EN-N

N. 24 – Ripensare le opportunità economiche nel mondo rurale



KF-AJ-17-001-IT-N

OPUSCOLI DEI PROGETTI FEASR

La RESR pubblica degli opuscoli che presentano esempi interessanti di progetti finanziati nell'ambito del FEASR. Ogni numero evidenzia esempi di successo su un particolare tema attinente allo sviluppo rurale. Gli opuscoli illustrano le realizzazioni del FEASR e intendono fornire utili spunti per ulteriori progetti. Sono pubblicati in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

Innovazione digitale e sociale nei servizi rurali



KF-AP-18-002-EN-N

Economie efficienti sotto il profilo delle risorse



KF-AP-18-001-EN-N

Sostegno alle imprese rurali



KF-AP-17-002-IT-N

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

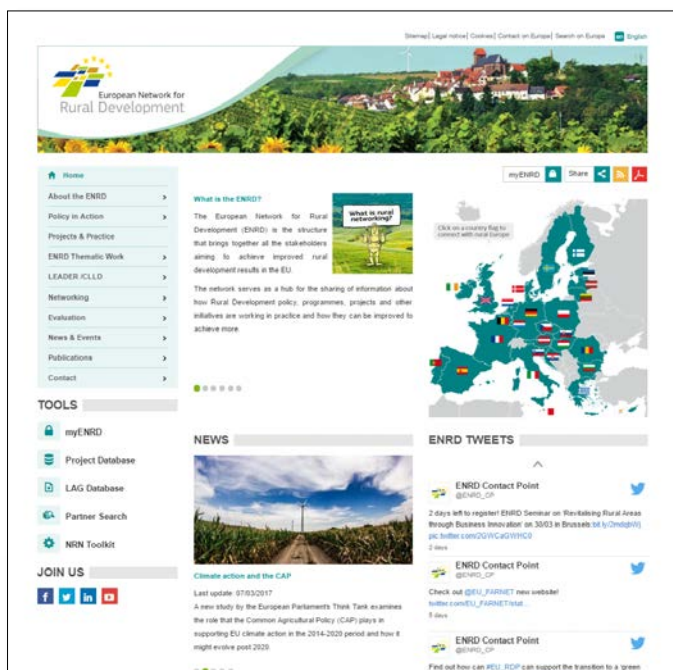
- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

La RESR online



Mettete Mi piace sulla pagina Facebook della **RESR**



Seguitemi su Twitter
@ENRD_CP



Guardate i video **EURural** su YouTube



Partecipate al gruppo di discussione della **RESR** su LinkedIn



ENRD Contact Point
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË
Tel. +32 2 801 38 00 info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for
Rural Development